




Istituto Istruzione Superiore
“Matteo Ricci”



Via G. DI PIETRO, 12 - 62100 MACERATA
Cod.mecc.:MCIS012009-cf: 80007340435 -
Tel. 0733/31614 0733/31482 -fax:0733 369043
e-mail:mcis012009@istruzione.it - posta certificata: mcis012009@pec.istruzione.it
url: www.iismatteoricci.it - e-mail: iis@iismatteoricci.it
preside@iismatteoricci.it
ecd@iismatteoricci.it
tecnici@iismatteoricci.it

Piano dell'Offerta Formativa
POF 2015 – 2016



ASQ_07/A01			
FS1	Data	Dir. Scolastico	Data
	29/10/2015		29/10/2015
Collegio Docenti del 21-10-2015			
POF Pubblicato in data 30 ottobre 2015			

Sommario

Indice delle tabelle	3
Storia	4
Le scelte strategiche dell'IIS " Matteo Ricci"	5
Mission della scuola e curricolo verticale	6
1. Situazione Socio Ambientale 1.1. Analisi dei fabbisogni	7
1.2. Analisi del territorio	8
1.3. Bacino di utenza	9
2. Sistema Organizzativo e Valutazione di Sistema	8
2.1. I Principi Organizzativi	11
2.2. I servizi di Informazione e comunicazione	11
2.3. Valutazione di sistema: valutazione come verifica e giudizio sull'efficacia	14
2.4. Formazione e aggiornamento del personale	21
3. Sistema Didattico	22
3.1. Innovazione didattiche	22
3.2. Programmazione e/o piani di studio personalizzati	22
3.3. Valutazione degli alunni	22
3.4. Schede di valutazione	33
3.5. Gestione delle attività di recupero e sospensione del giudizio	35
3.6. Criteri operativi per l'assegnazione del credito scolastico	36
3.7. Servizi di base e specifici	39
4. L'offerta curricolare	40
4.1. Corsi di studio presenti	40
5. L'offerta integrativa	47
5.1. Offerta extra-curricolare	51
6. L'IIS "Matteo Ricci" e il territorio	53
6.1. Scuola Polo provinciale per l'Alternanza Scuola/Lavoro	53
6.2. Sede della Consulta degli Studenti della Provincia di Macerata	53
7. Le risorse	54
7.1. Risorse materiali	54
7.2. Risorse umane	55
8. Le regole della comunità scolastica	56
8.1. Patto Educativo di Corresponsabilità	56
8.2. Estratto del Regolamento d'Istituto	57
Appendice C- Regolamento attuativo dello Statuto degli studenti e delle studentesse	62
9. Documenti di riferimento	

Indice delle tabelle

Pag.

Tabella 1: Finalità e linee progettuali del POF	5
Tabella 2: Suddivisione degli alunni dell'IIS nei diversi indirizzi di studi	10
Tabella 3: Provenienze territoriali dei nuovi iscritti all'IIS Matteo Ricci	10
Tabella 4: Scheda di valutazione per i corsi del nuovo ordinamento	33
Tabella 5: Attribuzione del voto di condotta	34
Tabella 6: Attribuzione del credito scolastico	38
Tabella 7: Servizi di base e specifici	39
Tabella 8: Corsi organizzati dal Centro Linguistico, con numero di alunni certificati e relativo livello del QCRE (Quadro Comune di Riferimento Europeo)	51
Tabella 9: Risorse tecniche e materiali	55

L'attuale I.I.S. "M. Ricci" nasce per iniziativa del Comune come "Scuola Professionale Femminile di arti e mestieri per le giovani del popolo" nell'anno scolastico 1911-12, con l'intento di offrire un minimo di cultura di base a chi intendeva inserirsi precocemente nel mondo del lavoro.

Nel 1918 la Scuola diventa Statale, assumendo la denominazione di "Regia Scuola Professionale di arti e mestieri", cui, dall'anno successivo, si aggiunge una "Scuola di Tirocinio Femminile", come prolungamento del triennio iniziale.

Una trasformazione radicale avviene con la legge n° 889 del 1931 che riorganizza tutto il settore dell'istruzione professionale e tecnica: vengono, così, attivate la Regia Scuola di Avviamento (funzionante fino al 1962); la Regia Scuola Professionale Femminile (che sostituisce la Scuola di Tirocinio); la Scuola di Magistero Professionale per la donna con i due indirizzi di Lavori Femminili ed Economia Domestica.

Nel 1948, il Ministero della Pubblica Istruzione apre un nuovo corso denominato sperimentale "Tecnico Femminile", che verrà istituzionalizzato solo nel 1960, come scuola di formazione tecnica orientata all'insegnamento (Indirizzo Generale) o al settore dei servizi sociali (Dirigenti di Comunità ed Economia Dietista).

Dopo un periodo di attività di espansione la Scuola entra momentaneamente in crisi; le iscrizioni diminuiscono, sia per l'apertura di istituti analoghi, sia per la inadeguatezza dei piani di studio rispetto alle esigenze lavorative.

Da ciò nasce l'esigenza di attivare nuovi indirizzi: nel 1979 il Collegio dei Docenti chiede ed ottiene un corso sperimentale Biologico-paritario, nel 1981, dopo reiterate richieste, viene autorizzata l'apertura del corso PACLE.

Un notevole passo avanti viene compiuto nel 1988 con l'attivazione di un indirizzo Socio-Psico-Pedagogico, in risposta alla sempre più sentita richiesta di un Magistrale Statale.

Successivamente al P.A.C.L.E. si sono affiancati un corso E.R.I.C.A. (Educazione alla Relazione Interculturale nella Comunicazione Aziendale) e un corso Linguistico-Aziendale, secondo il progetto Brocca.

Nell'anno scolastico 1998/99 è stata modificata, con decreto ministeriale, l'intestazione della scuola: la vecchia denominazione di "Istituto Tecnico Femminile" (ITF) ormai anacronistica, non più rispondente alla reale configurazione, è stata sostituita con "Istituto Tecnico Attività Sociali" (ITAS).

Con la riforma Gelmini (Decreto Legge 1 settembre 2008 N.137 convertito in Legge 169 del 30 ottobre 2008, regolamenti di riordino dei Licei e degli Istituti Tecnici, emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010) l'Istituto conferma l'identità dei suoi indirizzi che però assumono una nuova denominazione:

- Liceo delle Scienze Umane e Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale (ex Socio-Psico-Pedagogico)
- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing" (ex Linguistico E.R.I.C.A.)
- Istituto Tecnico Chimica, Materiali e Biotecnologie con le due articolazioni "Chimica e Biotecnologie Sanitarie" e "Chimica e Biotecnologie Ambientali" (ex Biologico)

Un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa della scuola si è compiuto nel 2012 con l'attivazione dell'Istituto Tecnico ad indirizzo Turismo, che coniuga la tradizione linguistico/economica del precedente corso E.R.I.C.A. con lo stretto rapporto con il territorio che ha sempre contraddistinto l'istituto.

Nel corso del 2012 inoltre è stata modificata con decreto ministeriale la denominazione della scuola: da I.T.A.S. (Istituto Tecnico per Attività Sociali) a **I.I.S. (Istituto di Istruzione Superiore)**.

Attualmente l'indirizzo tecnico AFM è in esaurimento e l'offerta formativa si caratterizza per l'esistenza di:

- Istituto Tecnico
 - Indirizzo "Turismo"-
 - Indirizzo "Chimica e Biotecnologie Sanitarie"
 - Indirizzo "Chimica e Biotecnologie Ambientali"
- Liceo delle Scienze Umane
 - Indirizzo "Scienze Umane"
 - Indirizzo "Economico sociale" (LES).

Le scelte strategiche dell'IIS "Matteo Ricci"

I principi ispiratori dell'azione didattica dell'Istituto sono i seguenti:

- Portare avanti una cultura dell'**ACCOGLIENZA**, che non si limita certo all'avvio dell'anno scolastico, ma sottintende la volontà di far sì che tutti possano "stare bene a scuola". Questo è possibile anche grazie alla grande sinergia che c'è tra i vari indirizzi che permette di condividere ciò che di meglio ognuno di essi offre: l'attenzione alla persona che ci viene dalla Pedagogia, la facilità comunicativa delle Lingue straniere ed il rigore delle materie scientifiche.
- Porre sempre massima **ATTENZIONE** sia alle richieste del territorio, tanto per il mondo universitario che per quello del lavoro, sia alle richieste che vengono dalle famiglie e soprattutto dagli alunni. La stessa attenzione è posta anche al miglioramento dell'azione attraverso il Sistema Qualità, che è stato riconosciuto alla Scuola già dal 2004.
- Essere sempre all'**AVANGUARDIA**, tanto nell'attività didattica, con l'aggiornamento dei docenti, soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie, che nella programmazione di attività che permettano agli studenti di essere al passo con i tempi. Da anni, anticipando di fatto elementi significativi della Riforma Gelmini, vengono portati avanti progetti quali l'Alternanza Scuola-Lavoro, stage linguistici, Comenius, Ulisse, Leonardo, ECDL, che danno delle certificazioni spendibili sul piano lavorativo e crediti per l'Università.

Tutto ciò permette di raggiungere il più ambizioso obiettivo, cioè il dare **AUTONOMIA** alle giovani generazioni che si trovano a vivere in una realtà variegata e problematica, nella quale è importante sapersi destreggiare con competenza e grande flessibilità per essere protagonista del proprio futuro.

Le finalità e le linee progettuali del POF si collegano pertanto alla concezione psicopedagogica del contratto formativo che si concretizza:

IN AMBITO ORGANIZZATIVO	IN AMBITO DIDATTICO- FORMATIVO
Flessibilità	Innovazione e ricerca didattica – educativa
Integrazione	Potenziamento linguistico
Miglioramento e Qualità	Successo formativo, recupero, prevenzione disagio
Sicurezza	Informatica e Multimedialità

Tabella 1: Finalità e linee progettuali del POF

“Mission” della scuola e curricolo verticale

Attraverso la valenza formativa dell'insegnamento curricolare, dell'attività complementare ed integrativa di servizi diversi (cic, consulenza tecnica, alternanza scuola-lavoro) l'istituzione scolastica si pone i seguenti obiettivi:

- * favorire la maturazione psichica e intellettuale
- * garantire lo sviluppo delle potenzialità della persona;
- * promuovere l'integrazione delle diverse componenti : razionale, sociale, motoria, creativa;
- * potenziare le capacità di orientamento fra gli spazi della comunicazione;
- * favorire una consapevole comprensione del mondo;
- * favorire la maturazione psichica ed intellettuale per un proficuo inserimento lavorativo e per la prosecuzione degli studi.

il curricolo viene *costruito* nella scuola individuando:

- a) Gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) Gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) Le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e relativo monte ore annuale.

a) Per quanto riguarda gli **obiettivi generali**, il richiamo centrale è dato dalla piena valorizzazione della persona umana, le cui capacità vanno potenziate in modo armonico ed integrale grazie all'apporto degli strumenti culturali propri della scuola e della qualità dell'esperienza che tale ambiente è chiamato a coltivare. Il riferimento alla persona, non va inteso astrattamente, ma va visto nella concretezza della situazione evolutiva, sociale, culturale in cui si trova. Inoltre, il processo educativo che la formazione scolastica promuove va oltre la dimensione del sapere e del saper fare aprendosi anche agli alfabeti dell'imparare a vivere ed a convivere in una società della quale si è parte e del cui miglioramento ci si sente responsabili. La competenza alla quale la scuola mira è, prima di tutto, generale e riferita all'essere persona e cittadino responsabile, nei confronti di se stesso, degli altri, della città (polis) e dell'ambiente in cui si vive. Le attività e le discipline di cui la scuola si avvale, mentre forniscono strumenti metodologici, mappe concettuali e chiavi di comprensione specifiche della realtà, rappresentano esse stesse potenti mezzi di educazione.

b) **Gli obiettivi di apprendimento** che la scuola persegue sono finalizzati allo sviluppo delle competenze. Il Regolamento dell'Autonomia li chiama 'specifici' con una duplice accezione. Sono specifici della scuola, e quindi si riferiscono alle attività e alle discipline che in ambito scolastico vengono utilizzati; sono specificamente collegati alle competenze di cui la scuola deve promuovere lo sviluppo.

c) **Le discipline e le attività obbligatorie** sono indicati a livello ministeriale, mentre il curricolo verticale integra i contenuti culturali prescritti a livello nazionale con quelli scelti dalla scuola, che può decidere di dedicare loro un maggior spazio di approfondimento o di integrarli con altri ritenuti opportuni in relazione alle peculiarità del contesto e non può prescindere da una riconsiderazione critica degli elementi essenziali del rapporto educativo.

In sintesi:

- a) il nostro curricolo viene *costruito* nella scuola, non viene *emanato* dal centro per essere *applicato*;
- b) tale costruzione deve permettere l'accordo tra istanza centrale, normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e flessibile;
- c) la costruzione del curricolo implica una considerazione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica, le istanze provenienti dalla comunità sociale e quelle etiche e che caratterizzano l'orizzonte dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a livello locale;

1. Situazione Socio Ambientale

1.1. Analisi dei fabbisogni

L'IIS "Matteo Ricci" di Macerata, nel rilevare i bisogni formativi degli alunni ha preso in considerazione:

- la popolazione del territorio
- la popolazione scolastica
- le tendenze socio-economiche
- i livelli culturali, professionali e di apprendimento
- le conoscenze, le abilità e le competenze che le precedenti esperienze formative hanno contribuito a formare

in base alla vocazione di questo Istituto che opera da anni nei seguenti campi:

- linguistico-economico-aziendale
- umanistico-pedagogico-sociale
- scientifico-biologico
- informatico.

La Scuola è attenta e consapevole della necessità di rispondere a tali bisogni che possono essere così riassunti:

- adeguata conoscenza, in forma scritta ed orale, di due lingue comunitarie, con priorità dell'Inglese;
- competenza di base per la comunicazione e la gestione delle informazioni anche con strumenti informatici e telematici;
- sicura conoscenza delle metodologie di intervento nel campo della comunicazione multimediale e della formazione a distanza;
- attenzione alla necessità di salvaguardia del territorio e dell'ambiente con relativa richiesta di tecnici forniti di conoscenze biologiche ed ecologiche;
- attenzione alla valorizzazione del territorio con una pianificazione turistica sensibile alle istanze provenienti non solo dal circuito interno (italiano), ma anche da quello più ampiamente internazionale;
- attenzione alla richiesta di personale per le numerose strutture sanitarie e di cura della persona, sia pubbliche che private;
- acquisizione di competenze comunicative per gestire relazioni sociali nell'ambito dei servizi alla persona e dei fenomeni multietnici ed interculturali;
- adeguamento della preparazione alle novità del contesto economico e all'aumento della mobilità del lavoro;
- imparare ad imparare per l'autonomia dell'apprendimento, per la flessibilità nel mondo e per l'apprendimento costante durante tutto l'arco della vita (life long learning);
- bisogno di essere motivati, informati ed orientati;
- abbattimento delle disuguaglianze e iniquità tra uomini e donne che tuttora permangono nel sistema educativo e nel mondo del lavoro;
- necessità di superare i limiti temporali dell'orario scolastico, di formazione continua, utile a creare nuove figure per rispondere alla mobilità del mondo del lavoro (lavorare all'estero);
- necessità di confrontare il mondo della formazione con quello del lavoro (alternanza scuola-lavoro).

Inoltre l'IIS "Matteo Ricci" è da anni impegnato a progettare ed attuare corsi di lingua per le certificazioni europee, corsi ECDL, corsi di specializzazione/perfezionamento per operatori socio-culturali, stage aziendali, alternanza scuola-lavoro, corsi FSE per L2, corsi per contrastare la dispersione scolastica.

Un'ulteriore sfida per la Scuola è quella che riguarda la formazione continua per i già occupati ma anche il miglioramento delle conoscenze di utenti immigrati e fasce deboli, per un possibile loro inserimento lavorativo. Si vuole così predisporre un'offerta formativa continua, in collaborazione con Enti locali e pubblici, le aziende e le Università di Macerata e Camerino, le associazioni di volontariato, che dia risposte concrete a richieste diffuse, quali appunto nuovi alfabeti, informatica, lingua inglese, italiano per stranieri.

Le altre sfide sono quelle relative a interventi nel settore dell'apprendistato e nella formazione di figure professionali di livello superiore, operatori socio-culturali, turistici, aziendali e del terziario avanzato.

È su queste linee che la scuola ha scelto di operare attraverso un proprio modello di progettazione didattica e formativa.

Gli standard individuati all'interno dell'Istituto cercano di rispondere alle nuove domande di professionalità delle imprese che richiedono l'aggiornamento e la riqualificazione del personale interno alle aziende, nuove figure professionali con competenze nell'area linguistica e quella informatica che sono le aree cognitive più deboli nel settore dei servizi all'impresa.

La domanda di professionalità nel settore dei servizi socio-sanitari continua ad essere in crescita e per mantenere lo standard attuale dei servizi esistenti occorrono nuove assunzioni. Si può dunque prevedere, come per i servizi di impresa, una crescita di occupazione almeno a medio termine.

È in forte aumento, invece, la richiesta di professionalità nel settore ambientale, soprattutto in considerazione della necessità di un attento controllo del territorio, del demanio forestale e di quello idrogeologico. Le tragedie legate ai dissesti di questi ultimi anni hanno dimostrato l'urgenza di competenze tecniche specifiche in ambito non solo di Protezione Civile, ma anche di tutela e prevenzione dell'ambiente. A questo si lega il bisogno della eliminazione degli inquinanti, dello sviluppo di energie alternative e dello smaltimento dei rifiuti, sia come educazione al rispetto all'ambiente, sia come risorsa economica da valorizzare (vedi COSMARI) per uno sviluppo ecosostenibile.

1.2. *Analisi del territorio*

Per pianificare un intervento formativo, razionale, efficace ed in sintonia con le necessità del territorio, si è provveduto a fare un'analisi approfondita delle sue caratteristiche, articolata nei seguenti punti:

- tendenze socio-economiche del territorio e dei livelli culturali, professionali e di scolarizzazione;
- analisi socio-economica del bacino d'utenza, dell'attività produttiva, delle tipologie di lavoro con particolare attenzione ai settori linguistico, aziendale, produttivo, tecnologico, ecologico, sanitario, pedagogico, didattico;
- trasformazioni delle strutture sociali e familiari.

Dagli anni sessanta questa zona ha avuto uno sviluppo economico equilibrato, che ha visto come protagoniste imprese di piccole e medie dimensioni, distribuite in modo omogeneo sul territorio. Una crescita senza fratture, supportata da un sistema scolastico abbastanza funzionale, ci colloca tuttora ai primi posti in Italia per la qualità della vita. I settori maggiormente attivi sono quelli delle calzature, pelli e cuoio, tessile e abbigliamento, legno, mobili, metallurgia e meccanica.

Apparentemente, nel corso degli anni, questo modello produttivo è mutato in misura contenuta. In realtà, ha filtrato trasformazioni importanti, a cominciare dagli anni '90 ed è tuttora in fase di svolgimento. In questi ultimi dieci anni, infatti, le imprese della provincia sono passate da quella che è stata definita una logica esclusiva di export senza internazionalizzazione ad un modello basato su processi di delocalizzazione del ciclo produttivo; molto spesso le fasi di progettazione, produzione assemblaggio e commercializzazione oggi avvengono in zone diverse, all'estero, nei paesi del terzo Mondo e dell'Est Europeo, dove la manodopera è ancora a basso costo. Nel giro di pochi anni, l'import-export ha conosciuto un vero boom.

Le nostre imprese hanno rapporti di import-export con i paesi dell'UE, l'America Settentrionale, l'Europa centro-orientale, l'Asia orientale, il Giappone, l'India e, in fase di espansione, con la Cina.

Da una richiesta di personale da formare internamente si è passati ad una richiesta di personale già formato. La tendenza a ridurre le assunzioni di personale senza esperienza si registra in tutti i settori e per aziende di tutte le dimensioni, segno che in periodi di difficoltà le imprese cercano prevalentemente figure in grado di essere immediatamente operative.

Nel corso degli anni questa provincia, passando da una struttura agricola ad una industriale e post-industriale, ha cambiato la sua anima. L'entroterra subisce il degrado dello spopolamento, l'industria sotto casa sconta ritmi interrotti tra fabbrica e campagna, ci sono forme di doppio lavoro, lavoro nero, lavoro a domicilio, in condizioni igienicamente e socialmente talvolta poco garantite.

La microimpresa flessibile offre un rapido accesso all'attività produttiva senza qualificazione, ma altrettanto rapidamente espelle il personale dal mercato del lavoro a cause delle ricorrenti crisi produttive come quella che stiamo vivendo.

Lo sviluppo industriale e la terziarizzazione avanzata richiedono quindi nuove professionalità, la tecnologia richiede nuove competenze, l'attività produttiva nuove relazioni pubbliche nel settore del commercio e nei servizi all'impresa. L'organizzazione sociale richiede nuovi servizi alla persona, alla famiglia, alla comunità. I settori in ascesa sono quello socio-sanitario (l'assistenza ad anziani, disabili ed infanzia) e quello dell'assistenza agli immigrati con richieste di mediatori culturali e linguistici e il settore del benessere.

I servizi all'impresa sono invece ancora in via di sviluppo: nuovi settori come le telecomunicazioni e l'informatica si sono sviluppati in modo poco omogeneo.

Dalla struttura economica e sociale emerge una domanda crescente di formazione più consistente e più esigente, anche se tale esigenza tarda a trasformarsi in nuova occupazione.

Lo sviluppo economico, industriale e commerciale ormai internazionalizzato apre la provincia alle prospettive della "globalizzazione". La sfida si giocherà soprattutto nel campo della formazione e della ricerca, delle nuove tecnologie e dei servizi. L'innalzamento della qualità del capitale umano, combinata ad un effettivo sviluppo della capacità innovativa (innovazione del processo, del prodotto, dell'organizzazione e distribuzione con investimenti in hardware e software) è la prima risposta possibile all'esigenza della qualificazione dell'offerta produttiva e dei servizi. A partire dalle risorse umane di livello più elevato (sia in termini di formazione scolastica, sia in termini di esperienza già acquisita o acquisibile attraverso iniziative formative ad hoc) il sistema dell'offerta formativa riuscirà a soddisfare le esigenze dell'impresa.

1.2.1. Profilo qualitativo dei fabbisogni occupazionali delle imprese (tratto dall'indagine Excelsior 2014 per la provincia di Macerata)

Dall'analisi dei dati emergono alcune importanti considerazioni circa la situazione del contesto di riferimento provinciale di Macerata:

- l'orientamento delle imprese a compiere ogni sforzo per trattenere i dipendenti in azienda, nel timore di disperdere professionalità e non trovarsi in condizione di riprendere tempestivamente l'attività produttiva al migliorare dello scenario economico;
- le aziende usano cautela nell'inserimento di nuovo personale;
- ridimensionamento dell'incidenza della domanda di lavoratori stranieri.

Le strategie di riposizionamento di mercato delle imprese rilevano una nuova sensibilità nei confronti del capitale umano, assegnando ad esso un ruolo centrale, quale investimento decisivo e fattore cruciale per innalzare il profilo qualitativo e competitivo dell'impresa.

Se è indubbio che le imprese sono caute nel preventivare un allargamento del personale meno lo sembrano nel procedere alla propria ristrutturazione interna, in un'ottica di recupero della competitività attraverso l'integrazione di figure professionali qualificate.

I dati evidenziano che, relativamente ai profili professionali richiesti dalle imprese:

la categoria più richiesta è quella nel settore commerciale e servizi, (35%) seguita ad una certa distanza da quella degli operai specializzati (30%) e degli impiegati (18%) e professioni specializzate e tecnici (13%)

Sul tema fondamentale dei livelli d'istruzione della forza lavoro, nel 2014:

- il 37% richiede il livello secondario (scuola superiore e post- diploma)
- il 36% richiede il livello della scuola dell'obbligo
- il 21 % richiede l'istruzione e formazione professionale,
- il 6% il livello universitario.

La formazione, la conoscenza sono un asset importante nella vita aziendale.

All'incertezza causata dalla crisi, le imprese cercano di rispondere chiedendo maggiori competenze professionali e flessibilità ai propri dipendenti; non solo una flessibilità contrattuale, quanto di impostazione del lavoro; in sostanza la disponibilità dei lavoratori ad accrescere le proprie conoscenze, ad alimentare la propria creatività, ad affrontare e a risolvere i problemi.

1.2.2. In prospettiva

Dall'analisi della domanda di formazione, dedicata alle conoscenze di cui si avverte la mancanza nelle diverse strutture produttive, risalta l'esigenza di aggiornamento e riqualificazione del personale già interno all'azienda. L'area linguistica e quella informatica sono le aree cognitive più deboli nel settore dei servizi all'impresa (trasporti, viaggi, commercio, turismo, accoglienza, comunicazione e programmazione).

In prospettiva, nonostante l'attuale crisi economica, fondata è la speranza in un andamento positivo per una nuova occupazione qualificata, in particolare per i nostri studenti del settore linguistico, economico, sanitario ed ecologico.

Nello specifico potrebbe avere un trend positivo il settore turistico, non tanto come attività dei servizi, quanto come pianificazione di un'azione di valorizzazione e arricchimento del territorio. Finora infatti la nostra provincia ha visto un flusso turistico sostanzialmente di nicchia e legato a iniziative sporadiche dei vari enti locali, mentre è evidente la necessità di creare situazioni di rete integrate che sviluppino itinerari turistici di natura diversificata (naturalistica, sportiva, culturale, artistica, enogastronomica..) e che vengano incontro alle esigenze di diverse fasce di utenza.

1.3. Il bacino di Utenza

Gli studenti dell'IIS "Matteo Ricci" provengono principalmente da un territorio che comprende la media valle del Chienti e del Potenza, la fascia collinare della provincia di Macerata e parte dei paesi confinanti delle province di Ancona, Fermo e Ascoli. Sono presenti anche numerosi alunni provenienti da paesi extracomunitari.

Gli alunni frequentanti alla data del 7/10/2015 sono 1063 di cui 79 stranieri, così suddivisi nei vari indirizzi presenti nella scuola:

INDIRIZZO	M	F	TOT	Numero classi	STRANIERI
AMM., FINANZA E MARKETING - RELAZ. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	3	15	18	1	1
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	151	197	348	15	27
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	26	299	325	12	15
LICEO SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO - SOCIALE	51	147	198	8	19
TURISMO	46	128	174	8	18

1063

Tabella 2: suddivisione degli alunni dell'IIS nei diversi indirizzi di studi

COMUNI	AS 2014/2015	AS 2014/2015	AS 2013/2014	AS 2012/2013	AS 2011/2012	AS 2010/2011	AS 2009/2010	AS 2008/2009	AS 2007/2008	Variazione 2015/16 - 2014/15
Appignano	5	9	6	3	3	6	14	10	3	-4
Caldarola, Serrapetrona Camporotondo di Fiastone		2	3	1	1	1	2			-2
Fiordimonte Castelraimondo			1	1			2			0
Cingoli	3	1		2	4	4	2	4	1	+2
Civitanova Marche, Montecosaro	23	37	20	23	15	17	12	10	19	-14
Corridonia	28	39	20	27	12	16	19	17	10	-11
Macerata	56	58	73	62	44	81	50	70	86	-2
Colmurano, Loro Piceno, Mogliano, Petriolo, Urbisaglia	16	13	7	9	17	9	24	11	13	+3
Monte San Giusto	9	12	2	5	7	8	13	10	9	-3
Montecassiano	10	10	2		6	12	7	9	10	0
Morrovalle	6	6	21	27	25	22	21	22	17	0
Pollenza	7	11	17	8	4	5	2	9	11	-4
Montelupone, Potenza Picena	9	15	7	5	6	10	4	6	4	-6
Montefano, Recanati	4	2	3	3		2	3	2	5	2
Ripe S. Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano	16	1	3	4	3	4	5	7	13	15
San Severino Marche - Gagliole	4	1	5	5	3	4	1	3	4	3
Sarnano		1		1		1	1			-1
Tolentino	15	11	12	12	2	9	13	10	5	+4
Treia	13	13	17	6	17	8	7	12	12	0
altre prov. + ripetenti	8	4	7	28	40	28	52	26	20	+4

Tabella 3: provenienze territoriali dei nuovi iscritti all'IIS Matteo Ricci

2. Sistema Organizzativo e Valutazione di Sistema

2.1. I Principi Organizzativi

L'IIS, nel rispetto delle scelte psicopedagogiche già illustrate, cerca di organizzare servizi adeguati alla formazione culturale, affettiva e socio-relazionale di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo degli studenti.

Il principale obiettivo è quello di migliorare costantemente la qualità dei servizi, attraverso le scelte organizzative dell'innovazione, della multimedialità, del miglioramento nella qualità e nella trasparenza.

All'interno dell'Istituto, la pianificazione dei vari dipartimenti e la programmazione degli organici e delle risorse vengono coordinate dal Dirigente Scolastico, tenendo conto degli obiettivi e/o delle linee di azione indicati dal POF e sulla base del controllo dei soggetti, degli atti e delle attività coinvolte.

Nel controllare i processi da lui attivati il Dirigente tiene conto sia della direzione verticale, che riguarda l'Istituto nei suoi diversi livelli organizzativi e vuole garantire continuità ed efficace circolazione di informazioni, sia della direzione orizzontale, cioè dei rapporti tra istituzione scolastica ed altre agenzie presenti nel territorio.

2.1.2. Organizzazione oraria

Nella riunione del 1/9/2015 il Collegio dei Docenti, tenuto conto dei piani orari dei nuovi corsi e degli indirizzi esistenti con 27, 30 e 32 e 33 ore settimanali), degli orari dei mezzi di trasporto pubblici, su proposta del Dirigente Scolastico, ha deliberato il seguente orario scolastico per le lezioni:

Istituto Tecnico

Indirizzo Tecnico tutte le classi, salvo le classi 1S-1T-1U (**32 h** settimanali,)

7,55 -13,13	Martedì e Giovedì	n. 6 ore da 53 minuti
7.55 - 12.55	Lunedì ,Mercoledì , Venerdì e Sabato	n. 5 ore da 60 minuti

Indirizzo Tecnico classi **1S-1T-1U** (**33 h** settimanali,)

7,55 -13,13	Martedì e Mercoledì Giovedì	n. 6 ore da 53 minuti
7.55 - 12.55	Lunedì , Venerdì e Sabato	n. 5 ore da 60 minuti

Liceo delle Scienze umane

Liceo Scienze Umane / L.E.S. Biennio (**27 h** settimanali)

7.55-12.55	Venerdì	n. 5 ore da 60 minuti
7,55 -12.20	Martedì e Giovedì	n.5 ore da 53 minuti
7.55 - 11.55	Lunedì , Mercoledì e Sabato	n.4 ore da 60 minuti

Liceo Scienze Umane / Classi 1 A- 1C -2 A -2C (orario in 5 giorni escluso il Sabato) (**27 h** settimanali)

7,55 -13,13	Martedì e Giovedì	n. 6 ore da 53 minuti
7.55 - 12.55	Lunedì ,Mercoledì , Venerdì	n. 5 ore da 60 minuti

Liceo Scienze Umane +/ L.E.S Economico - Triennio (**30 h** settimanali)

7,55 -12.20	Martedì e Giovedì	n.5 ore da 53 minuti
7.55 - 12.55	Lunedì ,Mercoledì , Venerdì e Sabato	n.5 ore da 60 minuti

Ricreazione per tutte le classi dell'Istituto tranne 1S-1T, 1U

Martedì e Giovedì	dalle ore 10.29 - alle ore 10.39
Lunedì ,Mercoledì , Venerdì e Sabato	dalle ore 10.50 alle ore 11.00

Ricreazione per le classi **1S-1T, 1U** al mercoledì dalle ore 10.29 alle ore 10.39

2.1.3. Piano delle attività funzionali all'insegnamento a.s. 2015-2016

Scansione dell'anno scolastico in Trimestre e Pentamestre.

Termine del trimestre Mercoledì 24 Dicembre 2015

RIVEVIMENTO FAMIGLIE: le famiglie saranno ricevute dai docenti previo appuntamento secondo l'orario affisso in bacheca e consultabile sul sito dell'Istituto.

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE (NOVEMBRE)		
15.30-18-30	26 Novembre 2015(Gio)	Biennio Liceo scienze umane-L.E.S (sez A-B-C--E-F)
	27 Novembre 2015 (Ven)	Biennio Tecnico c.m.b. e biologico (sez S-T-U) Biennio Tecnico Turismo (sez M-N)
	30 Novembre 2015(Lun)	Triennio Liceo scienze umane-L.E.S (sez A-B-C--E-F)
	1 Dicembre 2015 (Mar)	Triennio Tecnico c.m.b. e biologico (sez S-T-U) Triennio Tecnico A.F.M.- Turismo (sez H-M-N)
COLLOQUI CON LE FAMIGLIE (APRILE)		
15.30-18-30	4 Aprile 2016 (Lun)	Biennio Liceo scienze umane-L.E.S (sez A-B-C--E-F)
	5 Aprile 2016 (Mar)	Biennio Tecnico c.m.b. e biologico (sez S-T-U) Biennio Tecnico Turismo (sez M-N)
	6 Aprile 2016 (Mer)	Triennio Liceo scienze umane-L.E.S (sez A-B-C--E-F)
	7 Aprile 2016 (Gio)	Triennio Tecnico c.m.b. e biologico (sez S-T-U) Triennio Tecnico A.F.M.- -Turismo (sez H-M-N)

COLLEGIO DOCENTI (indicativamente 2-3 ore ciascuno)	
	Attività
1 Settembre 2015(Mar)	Insiadimento, comunicazioni di inizio anno scolastico
6 Ottobre 2015 (Mar)	Piano delle attività, POF e Funzioni strumentali
21 Ottobre 2015 (Mer)	Approvazione progetti per il POF
11 Febbraio 2016 (Gio)	Verifica intermedia POF e monitoraggio progetti e dipartimenti
16 maggio 2016 (Lun)	Adozione libri di testo
11 Giugno 2016 (Sab)	Verifica finale POF, relazioni funzioni strum.autovalutazione e linee guida per l'a.s. successivo

Dipartimenti disciplinari (indicativamente 2 ore)	
4 Settembre 2015 (Ven)	Programmazione
21 gennaio 2016 (Gio)	Verifica intermedia programmazione di Istituto Predisposizione prove comuni intermedie biennio Adozione libri di testo
9 maggio 2016 (Mer)	Adozione libri di testo. Verifica programmazione e predisposizione prove comuni finali

Consigli di classe/Scrutini											
C.D.C. OTTOBRE	12 -16 Ottobre 2015				Programmazione di classe, situazione iniziale classi prime (solo docenti)						
OTTOBRE	Lunedì 12/10	Martedì 13/10	Mercoledì 14/10	Giovedì 15/10	Venerdì 16/10						
14.30	1E	1T	1N	4F	1B	1U	1A	1S	3M	2C	
15.30	2E	2T	2N	3F	2B	2U	2A	2S	4M	1C	
16.30	3E	3T	5H	2F	3B	3U	3A	3S	2M		
17.30	4E	5T	4N		4B	4U	4A	4S	1M		
18.30	5E	4T	3N		5B	5U	5A	5S			

C.D.C. NOVEMBRE	9-13 Novembre 2015	Verifica programmazione , segnalazione casi critici Rappresentanti alunni e genitori ammessi nei CDC negli ultimi 30 min
----------------------------	--------------------	---

	Lunedì 9/11		Martedì 10/11		Mercoledì 11/11		Giovedì 12/11		Venerdì 13/11	
14.30	5E	4T	1N	4F	1B	1U	1A	1S	3M	2C
15.30	4E	5T	2N	3F	2B	2U	2A	2S	4M	1C
16.30	3E	3T	5H	2F	3B	4U	3A	3S	2M	
17.30	2E	2T	4N		4B	3U	4A	4S	1M	
18.30	1E	1T	3N		5B	5U	5A	5S		

SCRUTINI TRIMESTRE		8-14 Gennaio 2016		SCRUTINI e programmazione di eventuali attività di recupero							
Gennaio	Venerdì 08/01		Lunedì 11/01		Martedì 12/01		Mercoledì 13/01		Giovedì 14/01		
14.30	1A	1S	1B	1U	1N	4F	5E	4T	3M	2C	
15.30	2A	2S	2B	2U	2N	3F	4E	5T	4M	1C	
16.30	3A	3S	3B	3U	5H	2F	3E	3T	2M		
17.30	4A	4S	4B	4U	4N		2E	2T	1M		
18.30	5A	5S	5B	5U	3N		1E	1T			

C.D.C. MARZO		14-18 Marzo 2016		Valutazioni di interpentemestre, verifica esito interventi di recupero e programmaz. di eventuali ulteriori interventi/strategie di recupero, adozione libri di testo. Rappresentanti alunni e genitori ammessi nei CDC negli ultimi 30 min							
MARZO		Lunedì 14/03		Martedì 15/03		Mercoledì 16/03		Giovedì 17/03		Venerdì 18/03	
14.30		1E	1T	1B	1U	1N	4F	1A	1S	3M	2C
15.30		2E	2T	2B	2U	2N	3F	2A	2S	4M	1C
16.30		3E	3T	3B	3U	5H	2F	3A	3S	2M	
17.30		4E	5T	4B	4U	4N		4A	4S	1M	
18.30		5E	4T	5B	5U	3N		5A	5S		

C.D.C. MAGGIO		4-5 Maggio 2016		Consigli classi quinte Formulazione e delibera del Documento di classe					
		MAGGIO		Mercoledì 04/05		Giovedì 05/05			
		14.30/16		5B	5T	5U	5E		
		16/17.30		5A	5H	5S			

SCRUTINI GIUGNO		3-10 Giugno 2016			SCRUTINI PENTAMESTRE Attribuzione credito scolastico e formativo per le classi del triennio Ammissione non ammissione agli esami di stato per le classi quinte Certificazione delle competenze per il biennio					
GIUGNO	Venerdì 03/06	Sabato 04/06	Lunedì 06/06	Martedì 07/06	Mercoledì 08/06	Giovedì 9/06	Venerdì 10/06			
8.30			2F	1A	1C	1U	1M			
9.30			3E	2A	2C	2U	2M			
10.30		5E	2E	3A	3N	3U	3M			
11.30		5S	1E	4A	4N	4U	4M			
14.00	5A		4E	4B	4T	1S	1N			
15.00	5B		3F	3B	3T	2S	2N			
16.00	5T		4F	2B	2T	3S				
17.00	5H			1B	1T	4S				
18.00	5U									

2.2. I servizi di informazione e comunicazione

2.2.1. Sito web e Intranet

Il nostro Istituto, oltre all'apertura verso l'esterno con un elevato numero di computer collegati ad Internet, possiede un servizio "Intranet" che, collegando tra loro i vari settori scolastici, presidenza, segreteria, uffici amministrativi e didattici, laboratori multimediali, sala insegnanti, favorisce la comunicazione e la diffusione di tutte le iniziative e le attività programmate e messe in atto.

La comunicazione è anche scambio di esperienze e perciò contribuisce ad una formazione collettiva, che esce dall'autoreferenzialità, e ad una uniformazione dei criteri e delle procedure nell'ottica della qualità.

Tutto ciò agevola la comunicazione, come diffusione di esperienze, iniziative e materiale didattico, e la trasparenza, con l'adozione di criteri di valutazione comuni e codificati e come verifica del processo insegnamento/apprendimento.

2.2.2. Comunicazioni scuola – famiglia

2.2.2.1 Comunicazione famiglia Registro online)

Il Registro on-line permette alla famiglie la consultazione via web, in una pagina riservata accessibile solamente mediante credenziali di accesso personalizzate, delle:

- assenze ed entrate/uscite (di norma registrate quotidianamente);
- pagelle.

Per accedere al servizio è necessario essere in possesso dei codici di accesso (login e password), che vengono comunicate alle famiglie all'inizio dell'Anno Scolastico dalla segreteria.

Per il rispetto della privacy non compaiono i dati anagrafici dell'allievo/a.

Tale modalità di comunicazione scuola-famiglia non costituisce né sostituisce in alcun modo certificazione o attestato rilasciato dalla scuola.

2.2.2.2 Rilevazione assenze

Scuola effettua la rilevazione delle assenze attraverso l'apposito badge davanti al rilevatore (totem).

Per agevolare le operazioni di ingresso, le studentesse e gli studenti dovranno trovarsi di fronte al rilevatore con il badge già in mano

In tempo reale viene rilevata l'assenza dello studente e comunicata tramite sms alla famiglia.

2.3. Valutazione di sistema: valutazione come verifica e giudizio sull'efficacia

Per la valutazione complessiva si definiscono e analizzano i seguenti indici qualitativi:

- efficienza, definita dal rapporto risorse/obiettivi;
- efficacia, definita dal rapporto risorse/risultati;
- produttività, definita dal rapporto obiettivi/risultati.

A livello operativo la verifica si esplicita:

- nella definizione di test di livello per controllare i risultati effettivi;
- nella rilevazione del grado di soddisfazione di alunni, docenti e famiglie tramite l'uso di appositi questionari;
- nell'analisi delle frequenze alle attività pomeridiane e nella definizione degli strumenti per cercare di quantificare la ricaduta di tali attività nell'ambito formativo;
- nell'analisi delle attività di recupero e delle attività elettive realmente effettuate;
- nell'uso di indicatori precedentemente definiti sulla base degli standard che si intendono conseguire e mantenere.

In fase di verifica finale, la valutazione assume le funzioni di:

- verifica dei risultati, confrontandoli con gli obiettivi iniziali ed analizzando i perché degli eventuali scostamenti;
- giudizio sull'efficacia di quanto realizzato, analizzando la rispondenza dei risultati agli scopi per i quali il progetto è stato attivato.

La valutazione complessiva e la qualità dell'istituzione scolastica si attuano all'ITAS "Matteo Ricci" attraverso i seguenti percorsi operativi:

2.3.1. Sistema di Gestione della Qualità

In data 11/11/2004 il nostro sistema qualità ha portato all'Accreditamento presso la Regione Marche come struttura formativa nelle macrotipologie: Obbligo Formativo, Formazione Superiore – Formazione Continua, e in data 1/12/2005 alla Certificazione CSQ da parte della Società IMQ Spa di Milano, che prevede la

pianificazione, il controllo ed il miglioramento continuo dei processi.

Il servizio scolastico offerto dal nostro Istituto mira a produrre un apprendimento ampio e strutturato che consenta ai nostri studenti di conseguire un effettivo successo formativo, sviluppando competenze e stimolando inclinazioni. Raggiungere tali obiettivi richiede necessariamente, da parte della scuola, una pianificazione attenta e una piena consapevolezza di come il servizio viene erogato, in ogni fase del processo educativo.

Il nostro sistema qualità si basa sulla rilevazione di dati oggettivi legati ad indicatori specifici e sulla rilevazione della qualità percepita da tutte le componenti della scuola, studenti, genitori, personale docente e non docente, attraverso indagini di soddisfazione.

Il confronto tra le due rilevazioni, qualità agita e qualità percepita, permette di individuare i punti di forza, ma anche i punti di debolezza sui quali attuare progetti di miglioramento.

La qualità è:

- metodo, affinché, attraverso un adattamento progressivo delle modalità di lavoro, il servizio scolastico diventi un sistema organico per produrre risultati di qualità.
- coinvolgimento di studenti, genitori, docenti e operatori scolastici che condividono in misura sempre crescente gli obiettivi della scuola e collaborano alla loro realizzazione.
- controllo, verifica puntuale e tempestiva di ogni aspetto dell'attività scolastica, dall'amministrazione dell'Istituto all'erogazione degli insegnamenti, attraverso monitoraggi e riesami periodici dei processi e dei risultati.
- miglioramento continuo, così che l'offerta formativa si faccia sempre più efficace e il funzionamento della scuola più efficiente.

2.3.2. Rete AU.MI.RE.

L'IIS "Matteo Ricci" partecipa dall'A.S. 2007/2008 alla Rete AU.MI., una Rete di oltre 160 scuole della Regione Marche, costituita presso il Circolo Didattico "Via Tacito" di Civitanova Marche (MC), con lo scopo di:

- favorire la Qualità del Sistema di Istruzione della Regione Marche.
- implementare una modalità condivisa di VALUTAZIONE di ogni singolo istituto appartenente alla Rete e dell'intero SISTEMA SCOLASTICO MARCHIGIANO;
- fare ricerca sui "sistemi informativo-contabili e di controllo gestionale negli istituti scolastici" per sviluppare un modello di BILANCIO SOCIALE delle istituzioni scolastiche;
- sviluppare e rafforzare la cultura della qualità e della valutazione del sistema scolastico mediante l'attuazione di PROGETTI DI MIGLIORAMENTO delle istituzioni scolastiche;
- realizzare report annuali riguardanti il monitoraggio della scuola marchigiana da fornire ai soggetti istituzionali del Sistema dell'Istruzione e della Formazione.

2.3.3. Rapporto di Autovalutazione (RAV) e Piano di Miglioramento (PdM)

Il rapporto di autovalutazione è articolato in **5 sezioni**.

1. Contesto e risorse permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. Esiti

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza
- 2.4. Risultati a distanza

3. Processi

- 3.a Pratiche educative e didattiche
 - 3.a.1. Curricolo, progettazione, valutazione
 - 3.a.2. Ambiente di apprendimento
 - 3.a.3. Inclusione e differenziazione
 - 3.a.4. Continuità e orientamento
- 3.b Pratiche gestionali e organizzative
 - 3.b.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 3.b.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 3.b.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. Il processo di autovalutazione (riflessione sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola)

5. Individuazione delle priorità (la scuola deve individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento)

5.1. Priorità e Traguardi

5.2. Obiettivi di processo

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola ha espresso un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7.

Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole in fasce intermedie, motivando brevemente le ragioni della scelta. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3).

1 Contesto

1.1 Popolazione scolastica

Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

1.2 Territorio e capitale sociale

Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

1.3 Risorse economiche e materiali

Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

1.4 Risorse professionali

Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili)

2. Esiti

Esiti	Giudizio(situazione della scuola)	Motivazione
2.1. Risultati scolastici Definizione dell'area – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo	6	La scuola non perde quasi nessuno studente nel passaggio da un anno all'altro; infatti la percentuale di studenti che abbandona la scuola è di 0,44% concentrata soprattutto nel Tecnico, a fronte di una percentuale pari a 3,9% di studenti accolti e provenienti da altre scuole. La percentuale di non ammessi alla classe successiva è del 9%, a fronte di una media nazionale del 19%. La distribuzione degli studenti per fasce di voto agli esami di stato è equilibrata e rispecchia i dati nazionali. Infatti negli Esami di Stato la distribuzione delle valutazioni rispecchia l'andamento nazionale ed è concentrata soprattutto nelle fasce 71□80 (35,6%) e 61□70 (27,6%). Inoltre la percentuale degli alunni promossi con media = o superiore a 7 è il 58% e l'83% degli studenti iscritti consegue la maturità in 5 anni.
2.2. Risultati nelle prove standardizzate Definizione dell'area - L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.	5 Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.	I punteggi di Italiano e di Matematica sono in linea o sono superiori rispetto al punteggio provinciale, regionale, nazionale e c'è una notevole differenza in positivo nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile. Per Italiano, i livelli di apprendimento degli alunni si attestano soprattutto sui livelli 3 e 4 come per tutte le altre scuole ma con una percentuale maggiore di alunni. Sempre per Italiano, nel liceo gli alunni si attestano sui livelli 3 e 4, nel tecnico soprattutto sui livelli 4 e 5. Per Matematica gli alunni del Liceo si collocano soprattutto sui livelli 1 e 2 come nel Centro e nell'Italia e nel tecnico si collocano soprattutto nel livello 5. Variabilità: per Italiano sia nel liceo sia nel tecnico c'è poca variabilità tra le classi. Per Matematica, la variabilità tra le classi del Tecnico è superiore rispetto al Centro e all'Italia.

Esiti	Giudizio(situazione della scuola)	Motivazione
<p>2.3. Competenze chiave e di cittadinanza Definizione dell'area - Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni¹. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.</p>	<p>5 // livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo Autonomia e impegno assiduo nello studio Rigoroso rispetto delle regole Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate Frequenza assidua <input type="checkbox"/> Il voto viene attribuito al verificarsi di 4 indicatori Voto di condotta 8: Partecipazione responsabile al dialogo educativo Impegno adeguato nello studio Rigoroso rispetto delle regole Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate Frequenza regolare Il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori La scuola inoltre indice annualmente il concorso REGOLIAMOCI rivolto alle classi prime, seconde, terze e quarte che ha lo scopo di responsabilizzare gli studenti al rispetto e alla cura dei locali, degli arredi, al rispetto del regolamento scolastico e delle consegne. Vengono premiate con un viaggio di istruzione le prime 3 classi classificate in base ai seguenti indicatori: CURA DELL'AULA, MEDIA VOTO DI CONDOTTA PAGELLINA INTERPENTAMESTRE, ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE, NOTE DISCIPLINARI DI CLASSE.</p>
<p>2.4. Risultati a distanza Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo. Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.</p>	<p>5 Per le scuole del I ciclo I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e/o di avviamento al mondo del lavoro e sul loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. Gli studenti diplomati nell'a.s. 2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' sono il 60,7%, decisamente superiore rispetto alla provincia, alla regione, all'Italia. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' superiore a 40 su 60).</p>

3. Processi o Pratiche educative e didattiche (processi messi in atto dalla scuola)

Processi - Pratiche educative didattiche	Giudizio (situazione della scuola)	Motivazione
<p>3.1. Curricolo, progettazione, valutazione Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi</p>	<p>6</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. E' presente un curricolo verticale per ogni disciplina. Relativamente alle competenze trasversali, vengono fissati gli obiettivi nella programmazione dei consigli di classe, ripresi poi nelle programmazioni individuali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. I progetti inseriti nel POF prevedono una scheda in cui sono definiti obiettivi, strategie, modalità di lavoro, utenti coinvolti, previsione di spesa. Tutti gli insegnanti partecipano ai dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti. I dipartimenti sono convocati 3 volte durante l'anno scolastico per definire la scansione temporale dei programmi da svolgere, monitorare lo stato di avanzamento dei programmi stessi, definire le prove comuni e le relative</p>

		<p>griglie di valutazione, stabilire gli argomenti da affrontare nella consulenza tecnica, nei recuperi e condividere eventuali problematiche. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti valutano gli assi culturali in riferimento alla rubrica valutativa che una apposita commissione ha definito sulla scorta della direttiva ministeriale.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, che sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>
<p>3.2. Ambiente di apprendimento Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). ♣ Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.) ♣ Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.) ♣ Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti</p>	6	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi del tecnico, con meno regolarità nelle classi del liceo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità</p>
<p>3.3. Inclusione e differenziazione Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze. Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.</p>	6	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (figura strumentale specifica, docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è molto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.</p> <p>Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>
<p>3.4. Continuità e orientamento o Pratiche gestionali e organizzative Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi</p>	6	<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, si concretizza in particolar modo nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università.</p> <p>La scuola sta iniziando a svolgere un'analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto delle informazioni degli anni precedenti relative ad un campione della propria popolazione studentesca e raccogliendo informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

3. Processi – Pratiche gestionali e organizzative

Sezione	Giudizio (situazione della scuola)	Motivazione
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola <i>Definizione dell'area</i> - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto	7 La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e investe per il perseguimento della propria missione	La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.
3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane <i>Definizione dell'area</i> - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici	6	La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le proposte formative sono di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che spesso sono condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.
3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie <i>Definizione dell'area</i> - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi. Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.	6	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori

4. Il processo di autovalutazione (riflessione sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola)

Composizione del nucleo di autovalutazione

Alesiani Antonietta, dirigente scolastico della scuola secondaria di secondo grado

Eleuteri Caterina, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, referente del gruppo di lavoro della Qualità

Fieconi Beatrice, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, componente del gruppo di lavoro della Qualità

Giordani Paolo, docente di storia e filosofia della scuola secondaria di secondo grado, componente del gruppo di lavoro della Qualità

Palmucci Vania, docente di matematica della scuola secondaria di secondo grado, funzione strumentale del Piano Offerta Formativa e componente del gruppo di lavoro della Qualità

Esperienze pregresse di autovalutazione

Certificazione di Qualità ISO 9001 (dal 2006), modelli elaborati dalla rete regionale di scuole AUMIRE (AUtovalutazione, MIglioramento, REndicontazione)

5. Individuazione delle priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

5.1. Priorità e Traguardi

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Priorità e traguardi	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
2.4 Risultati a distanza	Migliorare le performance nel proseguimento formativo e professionale degli ex-studenti	Consolidare la % degli studenti diplomati che si iscrivono all'Università Aumentare del 2% il numero di studenti che trovano lavoro in ambiti congruenti con il curriculum di studi entro 3 anni dal diploma

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il nucleo di valutazione ha identificato i risultati formativi a distanza come ambito su cui individuare ulteriori target di miglioramento. Nel 2011 e 2012 le percentuali degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma sono inferiori rispetto alle percentuali provinciali e regionali; si ritiene pertanto che tale indicatore sia migliorabile pur nel contesto di una congiuntura economica sfavorevole. Più in generale si avverte l'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'Istituto sugli outcome formativi, non limitandosi al successo scolastico interno e agli esiti delle prove Invalsi (i cui dati risultano positivi in chiave comparativa).

5.2. Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Obiettivi di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Mettere a punto un monitoraggio sistematico sugli esiti formativi e professionali a distanza degli ex-studenti Il monitoraggio deve essere a carattere censuario e non campionario (come quello attuale) Potenziare gli stage formativi nei periodi estivi con enti e aziende del territorio, raccordandoli in modo organico al curriculum scolastico
Ambiente di apprendimento	Nei progetti di alternanza scuola-lavoro migliorare l'integrazione con il percorso curricolare ordinario sia nella progettazione che nella valutazione
Inclusione e differenziazione	Incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni H
Continuità e orientamento	Sviluppare percorsi finalizzati alla costruzione di profili attitudinali personalizzati in funzione delle future scelte formative e professionali Potenziare le collaborazioni con università e ITS del territorio marchigiano attraverso lo sviluppo di progetti formativi integrati Partecipare ai bandi relativi agli IFTS legati ai curricoli presenti nell'Istituto Incrementare le iniziative informative e formative relative ai progetti di mobilità internazionale e alle opportunità offerte dalla comunità europea
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Utilizzare le risorse umane interne con certificazioni e/o competenze specifiche
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Informare le famiglie sulle opportunità formative e professionali post-diploma a livello locale, nazionale e internazionale Sviluppare ulteriormente le sinergie con le realtà economiche e produttive del territorio mediante protocolli d'intesa specifici

Come gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'insieme di azioni proposte come obiettivi di processo sono tutte finalizzate ad incrementare l'attenzione della comunità scolastica verso il proseguimento formativo e professionale degli studenti, a partire dai seguenti principi chiave: promozione negli studenti della consapevolezza di sé e della capacità di orientarsi nella ricerca di sbocchi professionali e formativi, valorizzazione delle diverse componenti scolastiche, coinvolgimento del territorio (università, enti locali, aziende, ecc.), raccordo fra il curriculum scolastico e le opportunità post-diploma.

2.3.4. Sistema nazionale di valutazione

La Scuola effettua ogni anno le prove INVALSI (ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE – D.lgs 286/2004) per la valutazione degli apprendimenti mediante somministrazione, agli alunni delle classi seconde, di test in italiano e matematica e del questionario, predisposti a livello nazionale.

2.4. Formazione e aggiornamento del personale

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente e personale ATA. Per rispondere adeguatamente alle esigenze di una società in continua evoluzione, per essere in linea con la crescita tecnologica, con l'evoluzione economica, i cambiamenti giuridici e per adeguarsi alle normative europee, vengono scelti corsi qualificanti relativi:

- alle materie insegnate
- alle competenze metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca
- alla sperimentazione tecnologico-didattica
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del POF

Descrizione attività/ Referente	Formatori	Luogo	Periodo--Durata	Destinatari
Corso per la formazione di auditor	Interno	IIS	a.s.2015-16	CDQE
Dal POF al Piano triennale per l'offerta della scuola(webinar)	Tecnica della scuola		Ottobre 2015	4 docenti dell'istituto
Corsi organizzati dalla rete Les tramite webinar.			a.s.2015-16	Docenti LES
Corso sulla DISCALCULIA, su alunni BES e DSA	Interno/Esterno	IIS	a.s.2015-16	Docenti dell'istituto o esterni
Corso di Maple Avanzato	Interno/Esterno	IIS	a.s.2015-16	docenti di materie scientifiche
Lezioni di storia (esempio: le fonti storiche, incontro con il prof. A.Brusa)	Esperti (proposti dalla ditta Carelli libri)	IIS	a.s.2015-16	Docenti IIS
Seminari di formazione in collaborazione con le Università locali	Macerata, Camerino	IIS	a.s.2015-16	Docenti dell'istituto
Segreteria digitale	Ministero	IIS	a.s.2015-16	Personale ATA
Corso sulla Installazione, configurazione e gestione del server con sistema operativo Linux	Esterno	IIS	a.s.2015-16	Tecnici di informatica, docenti dell'istituto
Corsi di formazione sulla sicurezza prevista dal D.L.gs 81/2008 (per la divulgazione della Cultura della Sicurezza e per la formazione e aggiornamento delle figure obbligatorie RSPP, ASPP, RLS)	Regione Marche			Docenti dell'Istituto Personale ATA
DPR 196/2003	autoaggiornamento			ATA
Articolo 7 CCNL	Ministero			ATA

3. Sistema didattico

3.1. Innovazioni didattiche

Il programma non si pone più come principale “interlocutore”, è la progettazione dei docenti ad aver acquisito una maggiore importanza. Si è passati da una concezione dell’apprendimento di tipo sequenziale ad una di tipo sistemico, che ha modificato l’organizzazione scolastica e il modo di concepire il percorso formativo.

All’interno di ciascun ambiente disciplinare è stato individuato dai diversi docenti il curricolo/piano di studio, simbolicamente rappresentato da una rete concettuale i cui nodi (o link) sono rappresentati dai moduli/unità di apprendimento. Sono stati definiti alcuni moduli/unità di apprendimento fondamentali (di diverso tipo e grado di difficoltà, scanditi in modo chiaro ma senza parcellizzare troppo i contenuti, volti a connettere diversi saperi disciplinari) e altri facoltativi, accessori o volti all’acquisizione di prerequisiti.

I moduli/unità di apprendimento basati sugli indicatori, consentono:

- di modellare il processo nei diversi ambienti disciplinare, inter- pluri- disciplinare;
- di controllare il raggiungimento degli obiettivi;
- di omogeneizzare l’intero percorso di alunni e docenti, potendo disporre di un numero significativo di variabili da tenere sotto controllo;
- di dare oggettività e rendere trasparenti non solo le conoscenze, ma anche le competenze e le capacità, che diventano anch’esse variabili verificabili e soggette quindi a certificazione;
- di favorire l’autovalutazione del processo di apprendimento nell’alunno e del processo di insegnamento negli insegnanti.

L’IIS promuove le seguenti innovazioni didattiche al servizio della centralità dello studente:

- ideazione e realizzazione di unità di apprendimento organizzate per mappe di competenza certificabili, finalizzate a promuovere l’apprendimento di tipo cooperativo;
- attuazione di un curricolo essenziale per garantire almeno il possesso delle competenze necessarie ad operare all’interno dell’ambito disciplinare o, per un gruppo di docenti impegnati nella sperimentazione, di un piano di studio personalizzato;
- individuazione di interventi operativi efficaci basati su:
 - attività di copresenza/codocenza;
 - didattica laboratoriale;
 - sviluppo delle tecnologie multimediali;
 - attività volte al recupero motivazionale;
 - attività di sostegno e recupero disciplinari.

3.2. Programmazione e/o piani di studio personalizzati.

Nell’Istituzione scolastica la programmazione didattica viene sviluppata a tre livelli:

- programmazione disciplinare (la programmazione che viene concordata dai docenti della stessa materia per ogni singola disciplina);
- programmazione trasversale dei Consigli di Classe che indica anche i progetti, le uscite, i viaggi di istruzione ed ogni altra iniziativa di potenziamento didattico-metodologico rivolta a ciascuna classe;
- programmazione individuale rivolta ai percorsi disciplinari pianificati da ciascun docente per la classe.

Alcuni docenti, impegnati nella ricerca e nella sperimentazione, stanno mettendo a punto piani di studio personalizzati modellati sull’uso di una tassonomia di indicatori.

3.3. Valutazione degli alunni

3.3.1. Considerazioni sulla valutazione fatte proprie dall’istituzione

L’attività di verifica deve essere finalizzata a descrivere e non a giudicare che cosa l’alunno sta realizzando, inoltre deve essere formativa, cioè far conoscere al soggetto come procede verso l’obiettivo.

In tema di valutazione i messaggi non possono essere letti e interpretati secondo il binomio “promozione/bocciatura” con attenzione al prodotto più che al processo.

Le famiglie e gli studenti debbono tenere presenti i seguenti presupposti:

- la valutazione non coincide in modo meccanico con l’apprezzamento tecnico dei risultati (voti, giudizi...);
- è sempre necessaria una fase di misurazione, nel senso che ogni verifica degli apprendimenti

deve essere sottoposta ad un criterio di riuscita, esprimibile con un voto, punteggio, giudizio finale;

- diversa funzione ha il valutare, in quanto in esso convergono dati misurabili, ma anche osservazioni sistematiche sul modo di studiare, sull'impegno, sui ritmi di apprendimento, sugli stili cognitivi...

La valutazione segue la fase euristica di raccolta dei dati; si fonda essenzialmente sulla loro interpretazione in relazione ai criteri stabiliti in sede collegiale:

- il risultato finale ha sempre alle spalle un percorso valutativo, nel quale si sommano i fattori dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- la valutazione deve riflettere le scelte che la scuola opera con i soggetti in difficoltà, modificando i criteri e adattando le modalità di verifica (prove diversificate, test graduati) che debbono comunque riferirsi alle finalità ;
- la trasparenza dell'iter valutativo deve essere costante, per coinvolgere lo studente in processi di autovalutazione, ma anche per informare la famiglia dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate;
- nell'ottica della promozione del profilo formativo dello studente, valutare vuol dire valorizzare le sue risorse e potenzialità, fornire occasioni motivanti, migliorare l'autostima.

A metà del trimestre i C.d.C. segnalano e comunicano alle famiglie, tramite un apposito modello, le eventuali materie dove i singoli docenti hanno registrato carenze o comunque livelli non sufficienti.

A metà del pentamestre, invece, ogni docente compila una scheda analitica di valutazione disciplinare che il coordinatore di classe raccoglie in un dossier e distribuisce alle famiglie attraverso gli studenti.

Le schede non contengono i voti riferiti alle tipologie di prove ma in esse vengono riportati indicatori di profitto che possono chiarire alla famiglia il livello di apprendimento conseguito dallo studente.

Le schede sono organizzate in tre riquadri, due dei quali comuni a tutte e relativi alle capacità organizzative ai comportamenti socio-relazionali e alle abilità trasversali complesse, il terzo più specifico e riferito alle competenze disciplinari (conoscenze ed abilità).

3.3.2. Didattica e valutazione

La valutazione degli alunni guida l'azione didattica educativa ed è strettamente collegata alle scelte formative. Rappresenta una "comunicazione facilitante" all'interno della quale, partendo dalla personalità dell'allievo, in base agli obiettivi ed alle esigenze epistemologiche del curricolo disciplinare, si definiscono strategie e si accertano cambiamenti. Le azioni di recupero e di sostegno, interpretano i bisogni formativi ed esprimono un ciclo di regolazione e reciproco adattamento tra stile cognitivo del docente e stile cognitivo dell'alunno.

Pur tenendo conto di una docimologia basata su metodologie statistiche e matematiche, nella costruzione e misurazione oggettiva delle singole prove, la valutazione complessiva finale non equivale alla media aritmetica di tali misurazioni.

A tal fine i profili di indirizzo si basano su standard di conoscenze e competenze flessibili, atti a gestire la contemporaneità e a divenire livelli diversificati e personalizzati del raggiungimento degli obiettivi formativi.

I caratteri della valutazione da noi adottata si possono così riassumere:

- si effettua sull'intero processo messo in atto dallo studente nel corso dell'iniziale trimestre e/o durante l'anno scolastico e non rappresenta esclusivamente la sommatoria dei risultati ottenuti nelle singole verifiche
- ha una grande valenza formativa, presuppone una particolare attenzione ai processi affettivi, socio-relazionali e prevede azioni di supporto e recupero del successo formativo . L'obiettivo finale dell'intero iter valutativo è il coinvolgimento dello studente in processo di crescita finalizzato all'autovalutazione
- è pro attiva: guida le scelte didattiche nei confronti delle quali assume un ruolo di costante regolazione. I risultati delle verifiche contribuiscono a migliorare le successive azioni educative, ottimizzando l'intero processo di insegnamento apprendimento
- è trasparente: si basa su criteri scelti collegialmente e comunicazione tempestiva all'interno dell'Istituto.

Dall'anno scolastico 2008/2009 elemento cogente della valutazione risulta essere il Decreto Legge 137/2008, convertito nella Legge 169/2008, recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università", i cui Artt.2 e 3 recitano:

"A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe....determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo."

3.3.3. Certificazione delle Competenze

In attuazione del Regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto 22 agosto 2007, n. 139, l'Istituto rilascia un'apposita certificazione delle Competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo la seguente tabella¹

ASSI CULTURALI		INDICATORI		
ASSE dei LINGUAGGI	Lingua Italiana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. ▪ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. ▪ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. 		
	Lingua Inglese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. 		
	Altri Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. ▪ Utilizzare e produrre testi multimediali. 		
ASSE MATEMATICO		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. ▪ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. ▪ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. ▪ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 		
ASSE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, come approccio al processo di conoscenza della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. ▪ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. ▪ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 		
ASSE STORICO- SOCIALE		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere il presente, cogliendo il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. ▪ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. ▪ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 		
<p>Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. LIVELLO AVANZATO (IV): lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. 2. LIVELLO INTERMEDIO (III): lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. 3. LIVELLO BASE (II): lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. 4. LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO (I): lo studente incontra difficoltà nello svolgere compiti semplici anche in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze lacunose e di non aver sviluppato le abilità essenziali. 				
<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA RAGGIUNGERE AL TERMINE DEL 1° BIENNIO:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Progettare ▪ Comunicare ▪ Collaborare e partecipare </td> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agire in modo autonomo e responsabile ▪ Risolvere problemi ▪ Individuare collegamenti e relazioni ▪ Acquisire ed interpretare L'informazione </td> </tr> </table>			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Progettare ▪ Comunicare ▪ Collaborare e partecipare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agire in modo autonomo e responsabile ▪ Risolvere problemi ▪ Individuare collegamenti e relazioni ▪ Acquisire ed interpretare L'informazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Progettare ▪ Comunicare ▪ Collaborare e partecipare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agire in modo autonomo e responsabile ▪ Risolvere problemi ▪ Individuare collegamenti e relazioni ▪ Acquisire ed interpretare L'informazione 			

3.3.4. I descrittori

ASSE DEI LINGUAGGI

Padronanza della lingua italiana

<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</i> ○ <i>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</i> ○ <i>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> 			
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica seguendo una scaletta esauriente; l'esposizione appare abbastanza sicura, chiara e coerente, oltre che sostanzialmente appropriata ▪ E' in grado di dare risposte a domande impreviste, avvalendosi di informazioni già in suo possesso. Interagisce in modo efficace nella comunicazione, tenendo conto dei punti di vista e delle esigenze degli interlocutori. ▪ Utilizza un lessico ricco e vario, adeguato al contesto ed allo scopo della comunicazione ▪ Nei testi rileva le informazioni necessarie, esplicite ed implicite, contesto, scopo, funzione e tipologia. ▪ Riconosce le strutture morfosintattiche della lingua, da quelle elementari a quelle più avanzate ▪ Elabora testi adattando il registro comunicativo ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica seguendo una scaletta personale; l'esposizione appare abbastanza sicura, chiara e coerente, oltre che sostanzialmente appropriata ▪ Utilizza un lessico abbastanza vario, adeguato al contesto ed allo scopo della comunicazione ▪ Sostiene la sua tesi con argomentazioni e riferimenti pertinenti. Coglie i significati di messaggi articolati, le relazioni logiche ed i registri comunicativi nei testi scritti di media complessità e nelle tipologie testuali di varia natura. ▪ Rileva nei testi tutte le informazioni necessarie, esplicite e implicite; sa confrontare testi con le informazioni già possedute ▪ Riconosce le principali strutture morfosintattiche della lingua in relazione al contesto dato. ▪ Elabora testi adeguati ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica in modo corretto, pur se essenziale, ed espone il contenuto con un linguaggio semplice, riferendo le informazioni in modo sequenziale ed in situazioni note ▪ Utilizza un lessico semplice, talvolta non completamente pertinente ma tale da non compromettere lo scopo comunicativo ▪ Utilizza un registro espressivo sostanzialmente adeguato al contesto, allo scopo e al destinatario della comunicazione ▪ Rileva nei testi informazioni esplicite, individuando nessi con informazioni già possedute in relazione alla tipologia testuale presa in considerazione.. ▪ Se guidato è in grado di riconoscere le più significative strutture morfologiche e sintattiche presenti in un testo ▪ Elabora testi abbastanza adeguati al contesto, ma che non sempre tengono conto dello scopo e/o dei destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica in modo caotico e non sempre chiaro e corretto, limitandosi alle informazioni minime ▪ Utilizza un lessico molto limitato e non sempre appropriato allo scopo comunicativo ▪ Trova difficoltà ad esprimersi in modo coerente ed adeguato al contesto, allo scopo e al destinatario della comunicazione ▪ Comprende messaggi semplici e, se guidato, ne individua il significato principale e le funzioni prevalenti; nelle tipologie testuali più complesse si orienta con difficoltà anche nel riconoscere le informazioni più evidenti. ▪ Ha difficoltà a riconoscere le strutture morfologiche e sintattiche presenti in un testo. ▪ Elabora testi che tengono in scarsa considerazione, contesto, scopo e destinatari.

Lingua straniera

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi			
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ In testi semplici rileva tutte le informazioni richieste, la funzione comunicativa e la tipologia testuale; in testi di media complessità attiva conoscenze pregresse e rileva le informazioni, anche alcune implicite. ▪ Propone testi pertinenti, abbastanza completi e articolati su argomenti noti, applicando autonomamente quanto appreso alle varie tipologie testuali e usa una discreta varietà di funzioni comunicative. ▪ Comprende le sollecitazioni dell'interlocutore e interagisce in modo generalmente pertinente, con intonazione fonetica sostanzialmente adeguata. ▪ Riconosce e utilizza in modo corretto e consapevole le strutture morfosintattiche. Utilizza un lessico ricco e vario, adeguato al contesto ed allo scopo della comunicazione. ▪ Desume dal contesto il significato di singole parole sconosciute, riuscendo così a capire il senso generale. Sfrutta strategie di memorizzazione e le predispone in modo creativo. Usa il dizionario bilingue con disinvoltura. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In testi semplici individua le informazioni sia esplicite che implicite, se guidato coglie la funzione comunicativa e la tipologia testuale; in testi di media complessità rileva le informazioni esplicite. ▪ Produce testi pertinenti, abbastanza completi e articolati in modo semplice su argomenti noti, se guidato rispetta le tipologie testuali e usa varie funzioni comunicative. ▪ Comprende le sollecitazioni dell'interlocutore e interagisce in modo semplice e chiaro; l'intonazione fonetica a tratti risente della L1. ▪ Riconosce e utilizza in modo generalmente corretto le principali strutture morfosintattiche della lingua. Rileva i propri errori abituali e controlla coscientemente il discorso allo scopo di correggerli. ▪ Utilizza un lessico abbastanza vario, sfruttando la perifrasi e la negoziazione del significato in caso di difficoltà. Desume dal contesto il significato delle parole. Usa abitualmente tecniche di memorizzazione. Usa il dizionario bilingue in modo proficuo, con qualche incertezza nel caso di polisemia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In testi semplici identifica le informazioni esplicite essenziali e il contesto, solo se guidato coglie la funzione comunicativa; in testi di media complessità si orienta con difficoltà. ▪ Propone testi lineari ma generalmente corretti e coerenti su argomenti noti, con contenuti essenziali, e se guidato utilizza le principali tipologie testuali e le funzioni comunicative essenziali. ▪ Reagisce alle sollecitazioni dell'interlocutore in modo semplice, usando i connettivi essenziali, anche se l'intonazione fonetica rivela interferenze dalla L1. ▪ Riconosce le più significative strutture morfologiche e sintattiche presenti in un testo e le utilizza, pur commettendo qualche errore che comunque riesce a correggere da solo. ▪ Utilizza un lessico semplice, talvolta non completamente pertinente ma tale da non compromettere lo scopo comunicativo. Desume dal contesto il significato delle parole sconosciute, se il tema gli/le è già noto. Se guidato usa tecniche di memorizzazione, anche se in modo meccanico. Usa il dizionario bilingue in modo appropriato. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trova difficoltà a rilevare le informazioni esplicite, i nessi e le funzioni comunicative anche se guidato. ▪ Produce testi non sempre chiari e corretti anche su argomenti di carattere familiare, organizzati in modo caotico e con scarsa considerazione della funzione comunicativa e della tipologia testuale. ▪ Esegue in modo non sempre corretto le indicazioni, comunica solo con l'ausilio di frasi memorizzate e reagisce con difficoltà alle sollecitazioni dell'interlocutore, l'intonazione fonetica è fortemente determinata dalla L1. ▪ Ha difficoltà a riconoscere le strutture morfologiche e sintattiche in un testo e commette numerosi errori nel loro uso tanto da compromettere in alcuni casi la comunicazione. Utilizza un lessico molto limitato e non sempre appropriato allo scopo comunicativo. ▪ Non sfrutta il contesto per desumere il significato delle parole. È restio ad utilizzare tecniche di memorizzazione. L'uso del dizionario bilingue è affrettato e superficiale.

Altri linguaggi

- **Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario**
- **Utilizzare e produrre testi multimediali.**

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce autonomamente i tratti distintivi delle diverse forme artistico – espressive e dei diversi codici, non solo in ambito prettamente letterario ma anche in riferimento ad altre forme d'arte. • Conosce i beni culturali e ambientali e comprende il ruolo dei prodotti della comunicazione audio visiva e multimediale. • È in grado di individuare i messaggi espliciti ed impliciti presenti in un testo letterario e/o artistico. • Usa le funzioni avanzate dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, cercare informazioni, catalogare informazioni e comunicare in rete • Sa comporre lavori di vario contenuto con l'impaginazione appropriata a seconda della tipologia di riferimento. Sa utilizzare le reti per attività di comunicazione interpersonale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i tratti più significativi delle diverse forme artistico – espressive e dei diversi codici sia in ambito letterario che in riferimento alle forme d'arte a lui più familiari. • Conosce i prodotti audio visivi ed è in grado di elaborare alcuni prodotti multimediali. • Utilizza con discreta consapevolezza gli strumenti metodologici atti all'analisi sia di un testo letterario, che di un testo artistico • È in grado di individuare il messaggio principale presente in un testo. • Usa parzialmente le funzioni avanzate dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, cercare informazioni, catalogare informazioni e comunicare in rete. • Sa comporre lavori di vario contenuto con discreta impaginazione a seconda della tipologia di riferimento. Sa utilizzare le reti per le principali attività di comunicazione interpersonale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha bisogno di essere guidato nel riconoscimento dei tratti più significativi delle forme artistico – espressivo con cui viene a contatto. • Con l'ausilio di domande – stimolo riesce ad utilizzare gli strumenti metodologici atti all'analisi di un testo sia letterario che artistico. • Con l'ausilio di domande guida riesce a cogliere il messaggio principale presente in un testo sia letterario che artistico. • Usa le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, cercare informazioni, catalogare informazioni e comunicare in rete. • Sa comporre elementari lavori di vario contenuto con l'impaginazione non sempre appropriata a seconda della tipologia di riferimento. Sa utilizzare le reti per semplici attività di comunicazione interpersonale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Anche se guidato trova difficoltà a riconoscere gli elementi distintivi delle forme artistico – espressive con cui viene a contatto. • Trova difficoltà ad utilizzare gli strumenti metodologici atti all'analisi di un testo sia letterario che artistico • Neanche se guidato è in grado di cogliere il messaggio presente in un testo sia letterario che artistico e si limita ad una esposizione meccanica di quanto letto o appreso. • Usa le funzioni elementari dei software più comuni in modo incerto e talvolta errato per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, cercare informazioni, catalogare informazioni e comunicare in rete • Sa comporre solo in parte elementari lavori di vario contenuto con l'impaginazione non adeguata alla tipologia di riferimento. Non sempre sa utilizzare consapevolmente le reti per semplici attività di comunicazione interpersonale.

ASSE MATEMATICO

- **Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni**
- **Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi**
- **Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.**

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> • In situazione problematiche anche complesse e non note riconosce i dati essenziali ed individua le fasi del percorso risolutivo, ottimizzando il procedimento • Padroneggia contenuti e procedure di ambito aritmetico e algebrico ; opera autonomamente sui dati mediante un procedimento adeguato, scegliendo le procedure di calcolo più appropriate e sa orientarsi in contesti ed ambiti di riferimento diversi da quelli familiari della pratica didattica • Rappresenta le relazioni matematiche in modi diversi (simboliche, algebriche, grafiche, tabulari); riesce a passare in modo autonomo da un tipo di rappresentazione all'altro e sa elaborare i dati secondo il modello scelto anche in casi non elementari. • In situazione problematiche anche complesse e non note, individua , utilizza e dimostra le proprietà e le forme delle figure geometriche. Definisce ed analizza trasformazioni, confronta figure geometriche riconoscendo gli invarianti utili al contesto • Seleziona, compara e valuta le strategie più appropriate per la risoluzione del problema. • In situazioni nuove, sa individuare il problema , raccogliere i dati, organizzarli e interpretarli, utilizzando modelli algebrici e grafici, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici. 	<ul style="list-style-type: none"> • In situazione problematiche note riconosce i dati essenziali ed individua le fasi del percorso risolutivo • Utilizza adeguatamente contenuti e procedure di ambito aritmetico e algebrico ; opera con una discreta autonomia sui dati, scegliendo le procedure di calcolo appropriate e sa orientarsi in contesti ed ambiti di riferimento noti • Rappresenta semplici relazioni matematiche in modi diversi (simboliche, algebriche, grafiche, tabulari); riesce a passare con discreta autonomia da un tipo di rappresentazione all'altro e sa elaborare i dati, secondo il modello scelto, in situazioni familiari • In situazione problematiche note, individua ed utilizza e dimostra le proprietà e le forme delle figure geometriche. Individua trasformazioni, confronta figure geometriche, riconoscendo gli invarianti utili al contesto • In situazioni note, seleziona, compara e valuta le strategie più appropriate per la risoluzione del problema. • In situazioni note, sa individuare il problema e raccogliere i dati, organizzarli e interpretarli, utilizzando modelli algebrici e grafici, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i dati essenziali ed individua le fasi del percorso risolutivo relativamente a situazioni già affrontate • Utilizza contenuti e procedure essenziali di ambito aritmetico e algebrico ; opera, se guidato, sui dati in contesti ed ambiti di riferimento familiari • Rappresenta semplici relazioni matematiche ; riesce ad elaborare i dati, solo se guidato ed in situazioni familiari • In semplici situazioni problematiche note, individua ed utilizza le proprietà e le forme delle figure geometriche. Confronta figure geometriche riconoscendo gli invarianti utili al contesto. • In situazioni note, analizza semplici problemi , individua i dati e le relazioni collega le risorse all'obiettivo da raggiungere. Seleziona, compara e valuta le strategie più appropriate per la risoluzione di semplici problemi. • Solo se guidato e in situazioni semplici, sa individuare il problema e raccogliere i dati, organizzarli e interpretarli, utilizzando modelli algebrici e grafici, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Anche se guidato, non riconosce i dati essenziali e non individua le fasi del percorso risolutivo anche in a situazioni note • Utilizza contenuti e procedure di ambito aritmetico e algebrico in modo confuso e disordinato ; anche se guidato non sa usare i dati anche in contesti ed ambiti di riferimento familiari • Non sa rappresentare relazioni matematiche anche in contesti semplici; non sa elaborare i dati anche in situazioni familiari • Anche se guidato , non sa individuare ed utilizzare le proprietà e le forme delle figure geometriche anche in situazioni problematiche note, né sa confrontarle, individuando le relazioni anche in situazioni problematiche note. • Anche se guidato, non sa analizzare il problema evidenziando dati e relazioni. Non sa risolvere semplici problemi e né verificare la coerenza delle soluzioni in situazioni di routine. • Fatica a controllare il proprio procedimento, anche se sollecitato

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- **Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, come approccio al processo di conoscenza della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità**
- **Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza**
- **Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate**

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie autonomamente dati/misure significativi per lo studio di un sistema/fenomeno; è in grado di organizzare e rappresentare i dati raccolti, utilizzando correttamente terminologia e linguaggio scientifici sia oralmente che nella produzione di testi tecnici (relazioni di laboratorio) non troppo complessi. • Sa dare una possibile interpretazione dei dati raccolti e analizzati in base a semplici modelli.. • Analizza e comprende i fenomeni fisici studiati, utilizzando classificazioni e/o sistemi logici per riconoscere il modello di riferimento; riesce a cogliere i più importanti principi sottostanti, i processi tecnologici, le conseguenze sull'ambiente e le implicazioni economiche e sociali. • Analizza in modo sistematico, partendo dall'esperienza diretta, un determinato fenomeno, individuando le relazioni quantitative e qualitative. • Sa collocare nel contesto storico e sociale le più importanti scoperte scientifiche, individuandone la ricaduta in termini di innovazioni tecnologiche come risposta a bisogni/problemi e riconoscendo il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie dati/misure significativi per lo studio di un sistema/fenomeno, attraverso la consultazione di testi; è quasi sempre in grado di organizzare i dati raccolti, utilizzando correttamente la terminologia sia oralmente che nella produzione di testi tecnici (relazioni di laboratorio) non troppo complessi. • Sa dare, se guidato, una possibile interpretazione dei dati raccolti e analizzati in base a semplici modelli. • Analizza e comprende alcuni dei fenomeni fisici studiati, utilizzando classificazioni e/o sistemi logici per riconoscere il modello di riferimento; riesce a cogliere, con la guida del docente, i più importanti principi sottostanti, i processi tecnologici e le conseguenze sull'ambiente. • Analizza in modo abbastanza sistematico, partendo dall'esperienza diretta, un determinato fenomeno, individuando le relazioni quantitative ma non sempre quelle qualitative. • Riesce sostanzialmente a collocare nel contesto storico e sociale le più importanti scoperte scientifiche, individuandone la ricaduta in termini di innovazioni tecnologiche come risposta a bisogni/problemi. Se guidato, riconosce il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie, aiutato dal docente, dati/misure significativi per lo studio di un sistema/fenomeno, attraverso la consultazione di testi; non sempre è in grado di rappresentare i dati raccolti ed utilizza una terminologia non troppo complessa. • Analizza, ma non sempre comprende i fenomeni fisici studiati; riesce a cogliere, con la guida del docente, i principali principi sottostanti e le conseguenze sull'ambiente. • Non sempre riesce a dare una possibile interpretazione dei dati raccolti e analizzati in base a semplici modelli ma riconosce sostanzialmente le potenzialità e i limiti delle tecnologie. • Analizza in modo superficiale, partendo dall'esperienza diretta, un determinato fenomeno, non individuando sempre le relazioni quantitative, e qualitative. • Ha difficoltà a collocare nel contesto storico e sociale le più importanti scoperte scientifiche, a individuarne la ricaduta in termini di innovazioni tecnologiche come risposta a bisogni/problemi e a riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non riesce a raccogliere dati/misure significativi per lo studio di un sistema/fenomeno, attraverso l'osservazione diretta e/o la consultazione di testi; non sa organizzare e rappresentare i dati raccolti poiché non possiede una corretta terminologia e un adeguato linguaggio scientifico. • Non sa dare una possibile interpretazione dei dati raccolti e analizzati in base a semplici modelli. • Non riesce ad analizzare e comprendere i fenomeni fisici studiati, né utilizza classificazioni per riconoscere il modello di riferimento; non sa cogliere, anche con la guida del docente, i principali principi sottostanti. • Non riesce ad analizzare in modo sistematico, un determinato fenomeno, individuando le relazioni quantitative e qualitative. • Non sa collocare nel contesto storico e sociale le più importanti scoperte scientifiche e non ne individua la ricaduta in termini di innovazioni tecnologiche come risposta a bisogni/problemi

ASSE STORICO-SOCIALE

- **Comprendere il presente, cogliendo il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.**
- **Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente**
- **Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.**

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> • Riesce a sviluppare collegamenti tra la storia, la geografia umana e la demografia, mettendo a confronto fonti diverse e individuando le interazioni uomo-ambiente. • Individua fatti, eventi, elementi strutturali delle civiltà prese in considerazione collocandoli nel tempo e nello spazio, in senso diacronico e sincronico; mette a confronto le civiltà studiate, individuando nessi causa/effetto e premessa/conseguenza e le ripercussioni nei tempi successivi. • Impronta il proprio comportamento al rispetto delle norme di convivenza, dell'ambiente, delle strutture pubbliche. • Partecipa in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola e della comunità cui appartiene, dimostrando di averne interiorizzato le regole • Si orienta di fronte ad un testo e ad un fenomeno sociale, giuridico ed economico; individua e descrive i principali caratteri dei sistemi economici più diffusi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Legge i fatti e gli eventi delle civiltà prese in considerazione ricavandone informazioni e confronti in relazione alle diverse epoche storiche ed aree geografiche • Colloca i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo. Identifica gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi ed è in grado di individuare i più significativi nessi causa/effetto. • Agisce in contesti scolastici ed extrascolastici in maniera sostanzialmente coerente con i principi di cittadinanza e di educazione alla legalità • Adotta nella vita quotidiana comportamenti corretti per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali • Si orienta sostanzialmente di fronte ad un testo e ad un fenomeno sociale, giuridico ed economico; è in grado di descrivere i caratteri dei sistemi economici più diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i principali fenomeni sociali ed economici relativi alle epoche storiche studiate, ma ha qualche difficoltà nel fare confronti e nelle contestualizzazioni spazio temporali • Sviluppa semplici collegamenti tra i diversi fenomeni sociali e periodi storici studiati • Possiede una sostanziale consapevolezza dei principi essenziali di educazione alla cittadinanza e delle regole della convivenza sociale • Acquisisce le conoscenze sui diritti di cittadinanza, applicandole però in modo superficiale • Con l'ausilio dell'insegnante riesce ad orientarsi di fronte ad un fenomeno sociale, giuridico ed economico; ha una conoscenza superficiale dei sistemi economici più diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> • Studia senza approfondimento e in maniera acritica gli argomenti proposti • Non sa riconoscere e contestualizzare i fatti, gli eventi, gli elementi strutturali delle civiltà prese in considerazione dei quali possiede una conoscenza superficiale • Assume un ruolo passivo nei percorsi scolastici che richiedono interazione e collaborazione solidale • Dimostra, nell'agire scolastico e nel dialogo educativo, un interesse superficiale e un apprendimento passivo verso le problematiche legate alla convivenza sociale • Ha difficoltà nell'orientarsi di fronte ad un fenomeno sociale, giuridico ed economico.

Livello di base non raggiunto

	Competenze degli assi	Motivazioni	Misure di supporto
ASSE DEI LINGUAGGI	Italiano Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Comunica in modo caotico e non sempre chiaro e corretto, limitandosi alle informazioni minime, utilizzando un lessico molto limitato e poco appropriato. Trova difficoltà ad esprimersi in modo coerente ed adeguato al contesto, allo scopo e al destinatario della comunicazione	Autoascolto mediante l'ausilio di un registratore Presentazione di argomenti dati con l'ausilio di power point e/o di mappe e schemi
		Comprende messaggi semplici ma solo se guidato, ne individua il significato principale e le funzioni prevalenti; nelle tipologie testuali più complesse si orienta con difficoltà anche nel riconoscere le informazioni più evidenti. Ha anche difficoltà a riconoscere le strutture morfologiche e sintattiche presenti in un testo.	Lettura guidata di testi di natura diversa, esercizi graduati e forniti di soluzione per l'autovalutazione.
		Commette numerosi errori nell'uso delle strutture linguistiche; si esprime in modo caotico e non sempre chiaro e corretto, limitandosi alle informazioni minime ed utilizza un lessico molto limitato e non sempre appropriato allo scopo comunicativo. Elabora testi che tengono in scarsa considerazione, contesto, scopo e destinatari. Trova difficoltà a distinguere le strategie da mettere in atto nelle diverse tipologie testuali	Produzione di riassunti, sintesi e testi con scaletta predefinita.
	Lingua straniera Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Trova difficoltà a rilevare le informazioni esplicite, i nessi e le funzioni comunicative. - Produce testi non sempre chiari e corretti anche su argomenti di carattere familiare, organizzati in modo caotico e con scarsa considerazione della funzione comunicativa e della tipologia testuale. - Esegue in modo non sempre corretto le indicazioni, comunica solo con l'ausilio di frasi memorizzate e reagisce con difficoltà alle sollecitazioni dell'interlocutore, l'intonazione fonetica è fortemente determinata dalla L1. - Ha difficoltà a riconoscere le strutture morfologiche e sintattiche in un testo e commette numerosi errori nel loro uso tanto da compromettere in alcuni casi la comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura di testi di natura diversa con l'ausilio di domande stimolo e sintesi guidate; - Ascolto di brani scelti e confronto con la registrazione della propria voce per il controllo di pronuncia e intonazione - Produzione guidata di testi con fasi progressive di espansione; - Esercizi graduati e forniti di soluzione per l'autovalutazione
	Altri linguaggi Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario Utilizzare e produrre testi multimediali.	Trova difficoltà ad utilizzare gli strumenti metodologici atti all'analisi di un testo sia letterario che artistico e a riconoscere gli elementi distintivi delle forme artistico – espressive con cui viene a contatto. Neanche se guidato è in grado di cogliere il messaggio presente e si limita ad una esposizione meccanica di quanto letto o appreso. Utilizza un lessico molto limitato e non sempre appropriato allo scopo comunicativo.	Partire dal vissuto dell'alunno e dalle forme artistiche a lui più "vicine" per allargare poi il discorso a tutte le forme d'arte.
		Usa le funzioni elementari dei software più comuni in modo incerto e talvolta errato. Sa parzialmente applicare l'utilizzo dei link e pulsanti di navigazione per muoversi all'interno di una ricerca minima in Internet e della lettura di un ipertesto. Non sempre sa utilizzare consapevolmente le reti per semplici attività di comunicazione interpersonale.	Esercitarsi all'uso dei software mediante esercizi mirati e con l'ausilio di compagni esperti.
ASSE MATEMATICO	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la	Anche se guidato, non riconosce i dati essenziali e non individua le fasi del percorso risolutivo. Utilizza contenuti e procedure di ambito aritmetico e algebrico in modo confuso e disordinato. Non sa rappresentare relazioni matematiche anche in contesti semplici; non sa elaborare i dati anche in situazioni familiari	Utilizzo di esercizi strutturati e/o semisvolti
		Anche se guidato, non sa individuare ed utilizzare le proprietà e le forme delle figure geometriche anche in situazioni problematiche note, né sa confrontarle, individuando le relazioni anche in situazioni problematiche note	Costruire figure geometriche con l'ausilio di carta millimetrata; scomporre e ricomporre le figure in modo da comprenderne le invarianti e le relazioni.

	soluzione di problemi Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	Anche se guidato, non sa analizzare il problema evidenziando dati e relazioni, né riesce a collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere anche in semplici situazioni problematiche note. Non sa risolvere semplici problemi e né verificare la coerenza delle soluzioni in situazioni di routine. Anche se guidato, in situazioni semplici e note, non sa individuare il problema e raccogliere i dati Fatica a controllare il proprio procedimento, anche se sollecitato	Esercizi guidati sulla ricerca dei dati del problema, la formulazione di un'ipotesi, la ricerca delle possibili soluzioni, la scelta della strategia più efficace. Esercizi guidati sulla ricerca dei dati del problema, la formulazione di un'ipotesi, la ricerca delle possibili soluzioni, la scelta della strategia più efficace.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, come approccio al processo di conoscenza della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	Non sa dare una possibile interpretazione dei dati raccolti e analizzati in base a semplici modelli; non riesce ad analizzare e comprendere i fenomeni fisici studiati, né utilizza classificazioni per riconoscere il modello di riferimento; non sa cogliere, anche con la guida del docente, i principali principi sottostanti. Non sa organizzare e rappresentare i dati raccolti poiché non possiede una corretta terminologia e un adeguato linguaggio scientifico.	Abituarsi all'osservazione mediante domande mirate e confrontare le risposte con i modelli di riferimento studiati. Memorizzare il linguaggio specifico tramite l'ausilio di rubrica, anche elettronica.
		Non analizza in modo sistematico, partendo dall'esperienza diretta, un determinato fenomeno, e non sa attribuire un significato ai risultati ottenuti. Non riesce ad interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico né distingue le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano;. Non è in grado di cogliere i possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.	Esercizi guidati sulla ricerca dei dati qualitativi e quantitativi e sui possibili confronti.
		Non sa cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici e non è in grado di adottare semplici progetti per la soluzione di problemi pratici, facendo ricorso ai principali dispositivi fisici e/o software. Non sa collocare nel contesto storico e sociale le più importanti scoperte scientifiche e non ne individua la ricaduta in termini di innovazioni tecnologiche come risposta a bisogni/problemi. Non riconosce il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.	Documentarsi attraverso ricerche su testi di facile comprensione ed utilizzare domande stimolo per la loro comprensione.
ASSE STORICO-SOCIALE	Comprendere il presente, cogliendo il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	Conosce superficialmente i fatti principali e gli eventi storici studiati senza coglierne gli aspetti e gli elementi fondamentali e costitutivi. Non sa riconoscere e contestualizzare i fatti, gli eventi, gli elementi strutturali delle civiltà prese in considerazione dei quali possiede una conoscenza superficiale Coglie in maniera insufficiente, negli argomenti affrontati, le analogie e le differenze con la realtà presente	. Servirsi di strategie di memorizzazione attiva dei concetti studiati. Utilizzare domande-stimolo per avviare il processo di contestualizzazione
		Acquisisce i principi della convivenza sociale esclusivamente in un'ottica nozionistica Assume un ruolo passivo nei percorsi scolastici che richiedono interazione e collaborazione solidale Dimostra scarso senso del rispetto dell'ambiente scolastico e dei suoi componenti Dimostra, nell'agire scolastico e nel dialogo educativo, un interesse superficiale e un apprendimento passivo verso le problematiche legate alla convivenza sociale.	Coinvolgimento in attività e nella stesura di regole condivise. Dialogo educativo volto a comprendere i motivi di un comportamento passivo e/o superficiale.
		Ha difficoltà a riflettere sui bisogni, i beni, i servizi di un sistema giuridico ed economico e conosce solo superficialmente la realtà economica del proprio territorio. Ha una scarsa consapevolezza delle proprie aspettative professionali ed economiche. Ha difficoltà nell'orientarsi di fronte ad un fenomeno sociale, giuridico ed economico; distingue i principali soggetti economici, ma non sa definirne i ruoli; ha una conoscenza nozionistica dei sistemi economici e delle metodologie delle scienze sociali.	Ricerche sul territorio mediante questionari. Report di quanto osservato o compreso.

3.4. Schede di valutazione

Il livello di sufficienza della griglia è esplicitato in relazione agli obiettivi propri di ciascuna disciplina come stabilito nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari

3.4.1. Corsi del Nuovo Ordinamento

Abilità	Conoscenze	Modalità di lavoro	Voto in decimi
Nessuna	Nessuna	Partecipazione: di disturbo Impegno: nullo Metodo: assente	1-2
Non riesce a cogliere i concetti chiave e ad analizzare temi, problemi e situazioni. Anche se guidato ha difficoltà ad applicare le conoscenze minime; commette gravi errori nell'esecuzione di semplici esercizi.	Frammentarie, gravemente lacunose e/o scorrette.	Partecipazione: passiva Impegno: scarso Metodo: meccanico	3-4
Coglie in modo superficiale i concetti chiave e presenta incertezze diffuse nell'analisi di temi, problemi e situazioni. Riesce ad applicare le conoscenze acquisite, ma commette errori non gravi e/o imprecisioni diffuse	Incerte e incomplete	Partecipazione: discontinua Impegno: discontinuo e opportunistico Metodo: dispersivo	5
Coglie i concetti chiave, ma presenta qualche incertezza nell'analisi di temi, problemi e situazioni. In situazioni note sa applicare le conoscenze di base senza commettere errori sostanziali.	Essenziali ma non estese e/o profonde	Partecipazione: recettiva Impegno: superficiale Metodo: diligente	6
Coglie ed analizza con una certa autonomia temi, problemi e situazioni. Esegue correttamente i compiti in situazioni note, mentre presenta qualche incertezza in situazioni più complesse.	Complete in relazione ai nuclei fondanti	Partecipazione: attiva Impegno: soddisfacente Metodo: assimilativo	7
Coglie in modo autonomo gli elementi fondamentali ed analizza correttamente temi, problemi e situazioni. Sa affrontare compiti complessi in situazioni note e cerca di dare soluzioni anche in situazioni non note.	Ampie, complete ed articolate	Partecipazione: collaborativa Impegno: continuo Metodo: ben organizzato	8
Approfondisce autonomamente temi, problemi e situazioni, di cui sa cogliere tutti gli aspetti, sia evidenti che sottesi, dandone un'interpretazione personale. Documenta il proprio lavoro con puntualità e affronta compiti di varia complessità anche in situazioni non note.	Complete ed approfondite, arricchite da documentazioni autonome	Partecipazione: costruttiva Impegno: assiduo Metodo: autonomo	9-10

LIVELLO DI SUFFICIENZA: Il livello base della scheda di valutazione è esplicitato nella programmazione individuale di ogni docente, in relazione agli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

Tabella 4: Scheda di valutazione per i corsi del nuovo ordinamento

3.4.2. Attribuzione del voto di condotta

L'attribuzione del voto di condotta avviene sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti del 14/06/2014, secondo la seguente tabella:

10	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo • Autonomia e impegno assiduo nello studio • Rigoroso rispetto delle regole • Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza assidua <p>- <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di tutti gli indicatori</i></p>
9	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo • Autonomia e impegno assiduo nello studio • Rigoroso rispetto delle regole • Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza assidua <p>- <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di 4 indicatori</i></p>
8	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione responsabile al dialogo educativo • Impegno adeguato nello studio • Rigoroso rispetto delle regole • Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza regolare <p>- <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori</i></p>
7	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione passiva e non sempre responsabile al dialogo educativo • Impegno non adeguato nello studio • Una o più infrazioni non gravi nel rispetto delle regole con relativa ammonizione scritta • Discontinuo rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza non regolare (Assenze e/o ritardi ripetuti) <p>- <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori</i></p>
6	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione passiva e poco responsabile al dialogo educativo • Impegno assolutamente inadeguato e incostante • Scarso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza molto irregolare (Assenze e/o ritardi diffusi anche mirati ad evitare le verifiche) • Una o più infrazioni nel rispetto delle regole con relativa ammonizione scritta e provvedimento di sospensione. Lo studente ha comunque mostrato di essersi ravveduto con concrete azioni riparatorie, eliminando i comportamenti scorretti e modificando in senso positivo l'atteggiamento. Ha dimostrato così un percorso di consapevolezza in merito alle finalità espresse dal D.P.R. 122/2009 (*) • (*) <u>condizione unica per l'attribuzione del voto.</u> <p>- <i>Il voto viene attribuito al verificarsi di 4 indicatori (escluso l'ultimo)</i></p>
5	<p>a) Una o più infrazioni di particolare gravità punite con la sanzione disciplinare di sospensione per un periodo di tempo complessivamente <u>superiore a 15 giorni</u> e non si siano dimostrati apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità previste dal D.P.R. 122/2009. (*a)</p> <p>(*a) <u>condizione unica per l'attribuzione del voto.</u></p> <p>b) Una o più infrazioni di particolare gravità punite con la sanzione disciplinare di sospensione per un periodo di tempo complessivamente <u>non superiore a 15 giorni</u> e non si siano dimostrati apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità previste dal D.P.R. 122/2009. (*b)</p> <p>(*b) <u>condizione per l'attribuzione del voto se associata ad almeno una delle voci del successivo punto c), purché non riferibile al medesimo comportamento che ha determinato la sospensione.</u></p> <p>c) Altri indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione passiva e non responsabile al dialogo educativo (*c) 2. Impegno e interesse nulli o quasi nulli nella maggior parte delle discipline (*c) 3. Non rispetto, in maniera sistematica, delle scadenze programmate e mancata esecuzione dei lavori, anche domestici, assegnati (*c) 4. Frequenza molto irregolare (Assenze e/o Ritardi diffusi anche mirati ad evitare le verifiche) (*c) 5. Comportamento gravemente scorretto e irrispettoso nei confronti di chiunque frequenti l'ambiente scolastico (*c) 6. Aver danneggiato gravemente, con comportamenti dolosi o colposi quando derivano dalla consapevole inosservanza di norme e di regolamenti, beni e strutture del patrimonio della scuola (*c) 7. Essersi appropriati indebitamente di beni e/o valori di proprietà della scuola o di chiunque frequenti l'ambiente scolastico (*c) <p>(*c): <u>Il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori.</u></p> <p><i>I comportamenti devono comunque essere stati precedentemente sanzionati con una delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, annotate sul Registro di classe e irrogate ai sensi dell'art. 4 dello Statuto degli studenti (art. 7, c. 2, D.P.R. 122/2009).</i></p>

Tabella 5: attribuzione del voto di condotta

3.5. Gestione attività di recupero e sospensione del giudizio

Nell'Istituto esiste una procedura per la gestione di attività di recupero e sospensione del giudizio. Per quanto riguarda tali attività si fa riferimento alle norme vigenti.

3.5.1. Riferimenti normativi

- Legge N. 1/2007: "Riforma degli esami di stato";
- D.M. N. 80/2007: "Sospensione del giudizio per gli studenti con debiti"
- O.M. N. 92/2007: " Disposizioni organizzative sulle attività di recupero"
- D.M. N. 139/2007: " Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"
- DPR 122/2009: "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia"

3.5.2. Modalità di recupero e sostegno secondo l'O.M. N. 92/2007

- La valutazione è un processo che accompagna lo studente per tutto il percorso formativo.(O.M. N: 92/2007 Art. 1).
- Le attività di recupero e di sostegno costituiscono parte ordinaria e permanente del POF annuale.(O.M. N. 92/2007 Art. 2).
- Le attività di recupero vanno organizzate fin dall'inizio e riguardano le discipline con il maggior numero di valutazioni insufficienti (O.M. N. 92/2007 Art. 2).

3.5.2. Modalità di assegnazione della "sospensione del giudizio"

- Sospensione del giudizio:
 - di regola non più di tre
 - possibile il raggiungimento del livello minimo, nelle varie discipline entro il termine dell'anno scolastico
- Alle famiglie:
 - segnalazione delle specifiche carenze rilevate
 - interventi didattici finalizzati al recupero
 - relative proposte di voto

3.5.3. Criteri di verifica e valutazione – Integrazione dello scrutinio finale

- Raggiungimento, almeno, dei livelli minimi stabiliti nei dipartimenti per le singole discipline.
- Valutazione degli esiti delle varie fasi del recupero e della prova finale.
- Valutazione complessiva dei progressi riscontrati nelle conoscenze e competenze dello studente.

3.5.4. Effettuazione dei corsi estivi e verifica finale

- Interventi di recupero di 12 ore ciascuno:
 - 15 ore nel periodo che va da metà giugno a fine luglio
 - eventuale verifica scritta a fine recupero.
- Articolazione dei corsi:
 - lezioni di 120' per massimo due discipline al giorno.
- Verifica finale e consigli di classe:
 - ultima settimana di agosto

3.5.5. Criteri didattico metodologici

- Assegnazione dei corsi di recupero nelle materie con verifica scritta e orale.
- Di norma gruppi di 10/15 studenti
- Verifica scritta per classi parallele nei tempi previsti dalla legge.

3.6. Criteri operativi per l'assegnazione del credito scolastico

La procedura per l'attribuzione del credito scolastico avviene ai sensi dell'art. 8 dell'O.M. n. 40 del 8/4/2009 e del D.M. n. 42 del 22/5/2007. L'analisi dell'andamento degli anni precedenti concorre alla determinazione dell'oscillazione nella banda, fermo restando che la presenza anche di un solo debito formativo comporta l'attribuzione del punteggio minimo della fascia.

Relativamente all'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione indicata per le varie classi di media, il Collegio dei Docenti ha ritenuto all'unanimità di assegnare 0,60 allo scarto decimale della media dei voti, mentre il restante 0,40 viene attribuito in relazione alla partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica e alle attività integrative (per un max.di 0,4) o all'eventuale presenza di credito formativo (per un max di 0,4).

Tale scelta è motivata dal fatto che:

- è indispensabile definire una procedura che assicuri pari trattamento e sia il più oggettiva possibile;
- si è ritenuto di valorizzare le eccellenze le quali, in sede di valutazione, vanno adeguatamente gratificate dato che, per la natura della certificazione, le attività integrative o culturali documentate sono esigue.

Non potendo esprimere il punteggio in frazioni decimali, si conviene di approssimare l'attribuzione del voto per eccesso o per difetto, in presenza di un numero decimale maggiore o minore di 5. Tuttavia nei casi di accertata positività è opportuno che i Consigli di Classe procedano, motivandola, all'approssimazione più favorevole.

Per ogni classe viene compilata una tabella dalla quale risulta analiticamente l'iter per l'attribuzione del punteggio del credito scolastico

TABELLA (Credito scolastico candidati interni) - a.s. 2015//2016

CLASSI TERZE E QUARTE

Media M dei voti	Credito scolastico di istituto	Credito scolastico attribuibile
M = 6	3	3 - 4
6 < M < 6,5	4	4 - 5
6,5 ≤ M ≤ 7	5	
7 < M < 7,5	5	5 - 6
7,5 ≤ M ≤ 8	6	
8 < M < 8,5	6	6 - 7
8,5 ≤ M ≤ 9	7	
9 < M ≤ 10	8	7 - 8

CLASSI QUINTE

Media M dei voti	Credito scolastico di istituto	Credito scolastico attribuibile
M = 6	4	4 - 5
6 < M < 6,5	5	5 - 6
6,5 ≤ M ≤ 7	6	
7 < M < 7,5	6	6 - 7
7,5 ≤ M ≤ 8	7	
8 < M ≤ 9	8	7 - 8
9 < M ≤ 10	9	8 - 9

Il precedente **credito scolastico** può essere incrementato per un massimo di **0,4** punti tenendo in considerazione i seguenti indicatori :

CREDITO SCOLASTICO max 0,2	
Punti	Indicatori
0,1	Partecipazione alla vita scolastica
	- Rappresentante di classe
	- Rappresentante d'Istituto
	- Partecipazione attiva a Commissioni d'Istituto
0,1	Vincitori di concorsi/gare disciplinari all'interno dell'istituto
CREDITO FORMATIVO max 0,4	
Punti	Indicatori
0,1	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili, per un minimo di 15 ore (Scuola Aperta, convegni, concorsi,... in orario extracurricolare)
0,2	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili, per un minimo di 25 ore

	(Scuola Aperta, convegni, concorsi,... in orario extracurricolare)
0,4 se la valutazione è tra 4,6 a 5 0,3 se la valutazione è tra 4 e 4,5 0,2 se la valutazione è <4	Percorso di Alternanza Scuola-Lavoro
0,4 0,4 0,4 0,4 0,4 0,3 0,3 0,3 0,3 0,4	Certificazioni ECDL FIRST (inglese) ADVANCED (inglese) DELF B2 (francese) ZDJ B2 (tedesco) DELE B2 (spagnolo) PET (inglese) DELF B1 (francese) FIT2 (tedesco) DELE B1 (spagnolo) ERASMUS PLUS
0,2	Altre certificazioni coerenti con l'indirizzo di studio
0,1 0,3	Esperienze lavorative per un minimo di ore 50 (regolarità fiscale, previdenziale), compresi gli stage estivi. Esperienze lavorative coerenti con l'indirizzo di studio per un minimo di ore 50 (regolarità fiscale, previdenziale), compresi gli stage estivi.
0,2	Esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori relativi ad attività didattico-culturali, socio-assistenziali, artistiche coerenti con l'indirizzo di studio per un minimo di ore 30
0,3	Attività sportive praticate a livello agonistico con società sportive iscritte al CONI

NOTA: M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Come da delibera del Collegio dei Docenti, non danno diritto all'attribuzione del punteggio integrativo del credito scolastico i seguenti motivi:

- frequenza, interesse, impegno e partecipazione negativi.

Tabella 6: Attribuzione del credito scolastico

3.7. Servizi di base e specifici

	Servizi		Destinatari	Bisogni
	DI BASE	1	Formazione ordinaria	Studenti ordinari
2		Formazione disabili	Studenti disabili	Inserimento, accomodamento e sviluppo potenzialità
3		Continuità	Studenti	Avvicinamento e integrazione minori e famiglie in ingresso Raccordi tra diversi cicli Scelta di indirizzi di studio
4		Servizi di Welfare	Famiglie non abbienti	Realizzazione diritto allo studio
SPECIFICI	5	Attivazione comunità educante	Studenti Famiglie e gruppi di appartenenza	Coerenza dei contesti; Comprensione scuola, sviluppo capacità di affiancamento Protezione dell'infanzia e dei minori
	6	Inserimento e integrazione	Studenti stranieri (madrelingua diversa da italiano)	Alfabetizzazione Mediazione culturale
			Studenti in situazione di disagio	Accesso alla formazione ordinaria
	7	Orientamento in uscita	Studenti ordinari	Scelta del percorso di sviluppo individuale (formaz. vs. lavoro)
	8	Stage Alternanza Scuola Lavoro	Studenti secondaria superiore	Socializzazione e conoscenza del mondo del lavoro Avvicinare la didattica alla pratica dell'esperienza lavorativa
	9	Servizi formativi integrativi (arti, creatività, lingue, multimedialità...)	Studenti delle diverse tipologie	Sviluppo abilità e capacità elettive
	10	Dirigenti di Comunità	Utenti privati terzi	Sviluppo di una competenza/abilità specifica
11	Certificazione competenze	Studenti corsi specifici	Attestazione (spendibile) di possesso di competenze	

Tabella 6: Servizi di base e specifici

4. L'offerta curricolare

4.1. Corsi di studio presenti

- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo delle Scienze Umane Opzione Economico-Sociale
 - Istituto Tecnico Settore Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing", solo per le classi quinte
 - Istituto Tecnico "Chimica, materiali e biotecnologie" con le articolazioni "Biotecnologie ambientali" e "Biotecnologie sanitarie",
- Istituto Tecnico Settore Economico, indirizzo Turismo

4.1.2. Liceo delle Scienze Umane

4.1.2.1. Titolo Conseguito

Diploma di Liceo delle Scienze umane,

4.1.2.2. Profilo

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

4.1.2.3. Conoscenze e Competenze acquisite

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Per l'**opzione economico-sociale**, gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno in particolare:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messi a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie), e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche, sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia in rapporto a quella mondiale.

4.1.2.4. Piano degli studi – Liceo delle Scienze Umane

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALI	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al 1° biennio

*** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

4.1.2.5. Piano degli studi – Opzione Economico-Sociale

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALI	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al 1° biennio

*** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

4.1.3. Istituto Tecnico Economico “Amministrazione, Finanza e Marketing”, articolazione “Relazioni Internazionali per il Marketing”

4.1.3.1. Titolo Conseguito

Diploma di Istruzione Tecnica in Amministrazione, Finanza e Marketing (solo per le classi quinte)

4.1.3.2. Profilo

Il Diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing con articolazione “**Relazioni internazionali per il marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell’economia sociale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale. In particolare il profilo si caratterizza per il riferimento sia all’ambito della comunicazione aziendale con l’utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all’organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

4.1.3.3. Conoscenze e Competenze acquisite

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell’indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un’azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l’ausilio di programmi di contabilità integrata.
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- Inquadrare l’attività di marketing nel ciclo di vita dell’azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d’impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d’impresa.

4.1.3.4. Piano degli studi – Relazioni internazionali per il marketing

Discipline del piano di studi	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Diritto ed Economia	-
Scienze integrate (Sc. della Terra e Biologia)	-
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Scienze integrate (Fisica)	-
Scienze integrate (Chimica)	-
Geografia	-
Informatica	-
Seconda lingua comunitaria	3
Economia Aziendale	-
Terza lingua comunitaria	3
Economia Aziendale e Geopolitica	6
Diritto	2
Relazioni internazionali	3
Tecnologie della comunicazione	-
TOTALI	32

4.1.4. Istituto Tecnico Settore Economico” Indirizzo Turismo “

4.1.4.1. Titolo Conseguito

Diploma di Istruzione Tecnica del Turismo.

4.1.4.2. Profilo

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

4.1.4.3. Conoscenze e Competenze acquisite

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo Turismo consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel

contesto turistico,

- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
 - Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
 - Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
 - Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
 - Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
 - Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
 - Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
 - Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
 - Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

4.1.4.4. Piano degli studi – Istituto Tecnico settore Economico, indirizzo Turismo

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia Aziendale	2	2	-	-	-
Terza lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Arte e territorio	-	-	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Geografia turistica	-	-	2	2	2
TOTALI	32	32	32	32	32

4.1.5. Istituto Tecnico “Chimica, Materiali e Biotecnologie”

4.1.5.1. Titolo Conseguito

Diploma di Istruzione Tecnica in Chimica, Materiali e Biotecnologie.

4.1.5.2. Profilo

Il Diplomato in Chimica, Materiali e Biotecnologie:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimicobiologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario;
- ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;
- verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “**Biotecnologie ambientali**” e “**Biotecnologie sanitarie**”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione “**Biotecnologie ambientali**” vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative al governo e controllo di progetti, processi e attività, nel rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, e allo studio delle interazioni fra sistemi energetici e ambiente, specialmente riferite all'impatto ambientale degli impianti e alle relative emissioni inquinanti.

Nell'articolazione “**Biotecnologie sanitarie**” vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare i fattori di rischio e causali di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva.

4.1.5.3. Conoscenze e Competenze acquisite

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Acquisire i dati ed esprimere quantitativamente e qualitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
- Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
- Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

4.1.5.4. Piano degli studi – Biotecnologie ambientali / sanitarie

Discipline del piano di studi	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3		-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	
Geografia	1	-	-	-	
Articolazione “Biotecnologie Ambientali”					
Chimica analitica e strumentale	-	-	4	4	4
Chimica organica e biochimica	-	-	4	4	4
Biologia, Microbiologia e Tecnologie di controllo ambientale	-	-	6	6	6
Fisica ambientale	-	-	2	2	3
Articolazione “Biotecnologie Sanitarie”					
Chimica analitica e strumentale	-	-	3	3	-
Chimica organica e biochimica	-	-	3	3	4
Biologia, Microbiologia e Tecnologie di controllo sanitario	-	-	4	4	4
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	-	-	6	6	6
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	3
TOTALI	33	32	32	32	32

5. Offerta integrativa

5.1 Offerta extra-curricolare

Obiettivi strategici previsti dalla "Buona Scuola"	Progetti	Finalità
a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL	Soggiorno studio in Spagna	Necessità di consolidare e approfondire le capacità di utilizzare la lingua spagnola in situazioni di comunicazione reali; Motivare gli alunni allo studio della lingua spagnola; Migliorare le competenze linguistiche già acquisite; Migliorare le capacità di flessibilità e di adattamento in ambito sociale; Conoscere la civiltà del paese di cui si studia la lingua
	DIDATTICA CLIL	Sensibilizzazione e diffusione della metodologia CLIL, tramite la progettazione e la sperimentazione di percorsi e/o moduli didattici CLIL sperimentazione di modalità didattiche e pratiche di conduzione della classe innovative attraverso di nuove tecnologie multimediali sviluppo di attività didattiche centrate sullo studente miranti al miglioramento sia di competenze linguistico-comunicative in lingua straniera sia di abilità trasversali apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera e alla promozione di competenze digitali promozione delle competenze digitali degli studenti sollecitando il protagonismo attivo nella realizzazione di prodotti digitali come documentazione delle esperienze progettuali
	STAGE LINGUISTICO (Paesi Anglofoni - periodo Settembre) Bruscantini	Il progetto nasce da una specifica richiesta degli alunni e dei genitori e dalla consapevolezza che anche un breve soggiorno di studio all'estero che abbia finalità di apprendimento della lingua 2 (in questo caso inglese), possa trasformarsi in un'occasione di crescita culturale individuale. L'esperienza consentirà di mettere a frutto le competenze acquisite in situazioni di reale comunicazione e di acquisire ulteriori conoscenze e competenze, utili per il percorso scolastico ma anche per le future scelte professionali.
	STAGE LINGUISTICO Chester UK	Il progetto nasce da una specifica richiesta degli alunni e dei genitori dell'indirizzo Turismo e dalla consapevolezza che anche un breve soggiorno di studio all'estero che abbia finalità di apprendimento della lingua 2 (in questo caso inglese), possa trasformarsi in un'occasione di crescita culturale individuale. L'esperienza consentirà di mettere a frutto le competenze acquisite in situazioni di reale comunicazione e di acquisire ulteriori conoscenze e competenze, utili per il percorso scolastico ma anche per le future scelte professionali.
	CENTRO LINGUISTICO	Potenziare le abilità scritte e orali degli studenti nelle lingue straniere al fine di sostenere, con profitto, l'esame per il conseguimento della certificazione esterna in L2 secondo il Quadro di Riferimento Europeo.
	SCAMBIO CON ISSY-LES-MOULINEAUX	Potenziare la lingua francese Confrontarsi con la realtà scolastica di un liceo francese Instaurare una corretta comunicazione e un rapporto interpersonale costruttivo Approfondire la conoscenza della lingua e della civiltà francese Migliorare la capacità di comprensione e produzione orale Favorire una proficua interazione alunno-alunno, alunno-insegnante e con coetanei di diversa nazionalità

	STAGE LINGUISTICO (FRANCESE)	Approfondire la conoscenza della lingua e della civiltà francese Migliorare la capacità di comprensione e produzione orale e le competenze linguistiche già acquisite Favorire l'interazione con persone di madrelingua in situazioni comunicative reali Motivare gli alunni allo studio della lingua francese Potenziare la lingua francese Favorire una corretta comunicazione e un rapporto interpersonale costruttivo
	Scambio con Weiden	Sviluppare le competenze linguistiche. Interagire in situazioni di vita quotidiana. Conoscere il sistema scolastico.
	I giovani Europei conoscono Vienna	Sviluppare le competenze linguistiche. Interagire in situazioni di vita quotidiana. Conoscere l'arte la storia e le tradizioni dell'Austria e di Vienna
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Bridge a scuola (B.A.S)	Favorire e potenziare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze ed abilità logico matematiche
	MISSION (Macchine e Ingegno per Scoprire l'Invisibile)	Progetto di alfabetizzazione scientifica per insegnare agli studenti "come si produce e come si prova nuovo sapere".
c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema	"School Band" – Musica, Canto & Ballo	Progetto per l'educazione all'ascolto e all'esecuzione musicale, strumentale e vocale, singola e/o di gruppo; educazione alla rappresentazione artistica-motoria.Essere in grado di proporsi al pubblico sia di giovani coetanei che di adulti.
	Biblio-thé-ca	Valorizzazione dello spazio della biblioteca; Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla scuola attraverso l'attivazione dei servizi di prestito e consulenza bibliografica; Potenziamento dei collegamenti e delle attività della rete di biblioteche; Motivare gli studenti attraverso percorsi di approfondimento proposti nelle conferenze Formazione ed aggiornamento per gli insegnanti attraverso le conferenze ed i seminari proposti
	Riccinbook	Corso di formazione per docenti sulla costruzione di e-books dinamici, interattivi. In formato .epub 3. Costruire materiale scolastico digitale multimediale mediante un software professionale e interattivo, per l'editoria digitale evoluto e interattivo, messo a disposizione dai singoli docenti, per permettere agli alunni di poterli usufruire con dispositivi mobili (tablets, smartphones) a supporto dell'attività didattica E' particolarmente indicato per ragazzi BES e/o DSA, stranieri
d) Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze	La mia scuola per la Pace – Educazione alla Legalità	L'iniziativa, portata avanti da diversi anni in collaborazione con il Comune di Macerata, è inserita nel contesto dell'"Educazione alla Legalità" ed ha in particolare l'obiettivo di sensibilizzare in merito all'affermazione e al riconoscimento del principio "Tutti i diritti umani per tutti" e al "Diritto alla pace nel mondo".
e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale	Le dipendenze da alcol e droga nell'età dell'adolescenza	Dialogo e riflessioni sulle dipendenze di alcol e droghe in relazione all'età dell'adolescenza
	Alimentazione consapevole	Sviluppo di comportamenti alimentari corretti e consapevoli. Potenziamento del rispetto per l'ambiente anche attraverso comportamenti alimentari adeguati. Miglioramento del coinvolgimento degli alunni alle attività didattiche
	Regoliamoci	Progetto per la sensibilizzazione degli studenti al rispetto del Regolamento di Istituto e alla cura dell'Aula.
	Frutta per tutti	Incentivare il consumo della frutta presso gli alunni per un miglioramento dell'alimentazione giovanile. Promuovere scelte alimentari e stili di vita più sani.

g) Potenziamento delle discipline motorie	Orienteering “alla ricerca di lanterne perdute”	Approfondimento disciplinare. Far conoscere una delle attività che si svolge in ambiente naturale - Sviluppare il desiderio di conoscere e esplorare il territorio - Promuovere sani stili di vita – Saper leggere ed orientarsi con una cartina – Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti	Certificazione Ecdl	Corsi di formazione per gli alunni dell'IIS, dell'ITA “Garibaldi” e di eventuali clienti esterni sui moduli della nuova ECDL.
	webtrotter 2016	Sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco
	Probelm Posing and solving nel sistema Educativo	Lo scopo del progetto è quello di concorrere a concretizzare il cambiamento prospettato a livello normativo con il passaggio dai “programmi ministeriali d’insegnamento” alle Indicazioni Nazionali per i Licei e alle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali. Un cambiamento che affida al docente una più libera gestione dei saperi e l'autonoma progettazione degli itinerari didattici più idonei al conseguimento dei risultati di apprendimento che Indicazioni e Linee Guida declinano e fissano per l'intero territorio nazionale
	Programma il futuro	Sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.
	Creapp	Creazione di nuovi percorsi formativi che si basano su una reale richiesta del mercato del lavoro. Acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione di un'app mobile completa e avanzata nelle funzionalità, che funzioni su tutte le piattaforme (Android, iOS, Windows Phone e BlackBerry). Grazie al corso i partecipanti saranno in grado di realizzare APP complete e pronte per la pubblicazione su Play Store o App Store.
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	ESSENZE, BENESSE ED ECOSOSTENIBILITÀ	Motivare gli studenti con una didattica non prevalentemente teorica ma maggiormente laboratoriale e innovativa. Sviluppare alcune competenze peculiari spendibili in futuro anche nel mondo del lavoro. Accrescere le capacità di cogliere collegamenti interdisciplinari. Riconoscere nella biodiversità del territorio le specie idonee alla salute dell'uomo e dell'ambiente. Migliorare l'aspetto degli spazi esterni alla scuola
	Funghi e fondi di caffè	Inquadrare i problemi legati allo smaltimento dei rifiuti, conoscere la realtà locale. Diffondere tra gli alunni una coscienza ecologica (il risparmio ambientale è anche un risparmio economico). Educare al rispetto dell'ambiente anche attraverso una buona pratica del riutilizzo di un materiale di scarto. Percepire empiricamente l'importanza dei cicli biologici dei prodotti naturali. Motivare maggiormente gli studenti con una didattica innovativa attraverso attività pratiche di laboratorio. Sviluppare alcune competenze peculiari spendibili in futuro anche nel mondo del lavoro
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione	Mi esercito, dunque comprendo	Rafforzare le competenze di base con esercizi integrativi. Fornire un'azione di supporto onde evitare la dispersione dovuta all'insuccesso in discipline come latino e matematica. Motivare gli studenti
	PREVENZIONE E DEL DISAGIO / OSSERVATORIO DELL'ADOLESCENZA	Prevenire ogni forma di dispersione scolastica legata al disagio. Contrastare ogni forma di discriminazione legata a fattori psico-fisici e socio-culturali. Accogliere e supportare tutte le tipologie del disagio adolescenziale. Monitorare tramite un osservatorio i bisogni educativi e le azioni ad essi connesse. Sensibilizzare tramite campagne di formazione ed informazione i destinatari del progetto
	Consulenza / Recuperi	Corsi di recupero per alunni con difficoltà di apprendimento e lacune emerse nel corso dell'A.S.

<p>m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</p>	<p>Educazione Finanziaria nelle scuole</p>	<p>Il territorio maceratese offre potenzialità ancora non pienamente valorizzate dal punto di vista del patrimonio paesaggistico e culturale. Il corso di studi di Turismo promuove la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione responsabile di tale potenziale, anche come strumento per l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, ed inoltre come strumento di integrazione per alunni di diversa provenienza sociale o geografica</p>
<p>o) Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione</p>	<p>BLSO Primo soccorso e uso defibrillatore</p>	<p>conoscere le regole base di sicurezza in un intervento di primo soccorso e nell'uso del DAE favorire lo sviluppo di una cultura di intervento e di soccorso in caso di emergenza fare proprie le linee guida della L. 107/2015 in relazione all'Alternanza Scuola Lavoro</p>
<p>p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p>	<p>IL SAPONE DELLA NONNA</p>	<p>Affinare le capacità laboratoriale dei ragazzi. Produrre in laboratorio qualcosa di pratico e tangibile.</p>
	<p>EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE</p>	<p>Attraverso la formazione economico-finanziaria, la diffusione e l'aggiornamento delle informazioni, si favorisce l'orientamento tra prodotti complessi e innovativi e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità del mercato.</p>
<p>q) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni,</p>	<p>“Optimus quisque” - LE OLIMPIADI DEL LATINO</p>	<p>Motivare gli studenti, stimolando la capacità di mettersi alla prova. Valorizzare le eccellenze. Offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi, anche in modo competitivo, con colleghi appartenenti a classi parallele dello stesso istituto. Fornire agli insegnanti la possibilità di confrontarsi sui criteri di valutazione. Sollecitare gli studenti ad intraprendere percorsi di approfondimento individuale</p>
	<p>OLIMPIADI DI MATEMATICA</p>	<p>Valorizzare le eccellenze. Valorizzare, nella partecipazione, lo spirito di iniziativa personale. Far emergere conoscenze e competenze favorendone la consapevolezza.</p>
	<p>OLIMPIADI DI ITALIANO</p>	<p>Motivare gli studenti, stimolando la capacità di mettersi alla prova Valorizzare le eccellenze Offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi, anche in modo competitivo, con colleghi appartenenti a classi parallele dello stesso istituto Fornire agli insegnanti la possibilità di confrontarsi sui criteri di valutazione Sollecitare gli studenti ad intraprendere percorsi di approfondimento individuale</p>
<p>r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda</p>	<p>ACCOGLIENZA A STUDENTI DI CITTADINANZA NON ITALIANA</p>	<p>Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in contesti diversi; Produrre testi facilitati e/o mappe concettuali per acquisire la lingua per lo studio, con particolare attenzione al lessico specifico richiesto dalle materie di indirizzo; Promuovere un'educazione di tipo interculturale e il rispetto reciproco nelle diversità</p>
<p>s) Definizione di un sistema di orientamento</p>	<p>CENTRA il bersaglio UNIVERSITÀ</p>	<p>Preparazione ai test ingresso universitari di indirizzo scientifico</p>
	<p>Orientamento, accoglienza, continuità, prevenzione dispersione scolastica</p>	<p>Attività di Accoglienza per le classi prime; raccordi con le Università delle Marche per l'Orientamento Universitario; raccordi con le Scuole secondarie di secondo grado; “Scuola Aperta”. Raccordi con il mondo del lavoro per l'attività di tirocinio</p>
	<p>Sperimentiamo la chimica</p>	<p>Il progetto ha lo scopo di creare in una prospettiva di cooperazione con le altre unità scolastiche del territorio, un'organizzazione di reti di scuole in senso verticale per la realizzazione di iniziative di orientamento formativo e per l'uso integrato e più razionale delle risorse e dei servizi. Il presente progetto si pone come obiettivo l'approfondimento delle Scienze Sperimentali nel corso del triennio della Scuola Media Inferiore</p>

5.2 Offerta extra-curricolare

5.2.1. Centro linguistico

Il Centro linguistico, istituito nel 1999, nasce come progetto capace di proporre e coordinare tutte le attività afferenti la conoscenza delle lingue straniere: la creazione di un curriculum d'Istituto, basato sul quadro di riferimento europeo, uguale per tutte le lingue, che ci ha permesso di essere in linea con l'Europa e, più recentemente, di seguire con facilità le esigenze nate con la riforma della scuola superiore in campo linguistico.

Il Centro linguistico ha rappresentato in questi anni il punto di riferimento di tutti i docenti di lingua per la programmazione di classe e il raggiungimento degli obiettivi linguistici, ha organizzato corsi di L2 per studenti nelle lingue extracurricolari, corsi di L2 per adulti e docenti e corsi di preparazione agli esami per il conseguimento di certificazioni internazionali.

L'IIS "Matteo Ricci" ha infatti una decennale esperienza in ambito del conseguimento delle certificazioni internazionali in lingua inglese, francese e tedesca scegliendo enti certificatori qualificati, accreditati ed altamente professionali, come la Cambridge ESOL, l'Alliance Française e il Goethe Institut.

Nella tabella sottostante si può notare come l'adesione da parte degli alunni sia stata sempre entusiasta ed è motivo di nostra soddisfazione notare come il livello di competenza sia cresciuto negli anni.

Anno scolastico	Corsi di lingua per alunni interni	Corsi di lingua per adulti interni ed esterni	Corsi per le certificazioni linguistiche	Alunni che hanno conseguito la certificazione linguistica
2007-2008	2 corsi spagnolo 1 corso cinese	1 corso di inglese	4 inglese 2 francese 1 tedesco	32 inglese livello B1_PET/BEC 4 inglese livello B2_First 31 francese 8 tedesco
2008-2009	1 corso spagnolo		6 inglese ² 3 francese	92 inglese livello B1_PET/BEC 11 inglese livello B2_First 1 – inglese livello C1_CAE
2009/2010			7 inglese ³ 3 francese	43 inglese livello B1_PET 57 inglese livello B2_First 1 – inglese livello C1_CAE
2010/2011		1 corso di inglese per docenti _ CLIL	4 inglese 3 francese 1 tedesco 1 spagnolo	35 inglese livello B1_PET 5 inglese livello B2_First 1 – inglese livello C1_CAE
2011/2012	1 corso curricolare di spagnolo per la classe 1°E 1 corso di spagnolo per le classi III dell'Erica	1 corso di inglese per docenti – Progetto FSE "Are you ready for CLIL?"	7 corsi di inglese ⁴ 3 francese 1 tedesco 1 spagnolo	21 inglese livello B1_PET 69 inglese livello B2_First
2012/2013		1 corso di inglese per docenti – sperimentazione CLIL"	5 corsi di inglese 2 francese 1 tedesco 1 spagnolo	
2013/2014		1 corso First per alunni interni	5 corsi di inglese 2 francese 1 tedesco 1 spagnolo	35 inglese livello B1 PET 7 inglese livello B2 First 8 francese livello B1 1 francese livello B2 4 tedesco livello A2 2 tedesco livello B1
2014/2015		Il corso Pet rivolto anche alunni esterni	1 CAE 2 FIRST – 1 PET 1 DELE – DELF 1 ZDJ B2 - 1 A2 Fit Deutsch	22 certificazioni PET 18 FIRST – 2 CAE 9 DELE – 6 Fit Deutsch 5 ZDFJ

Tabella 8: Corsi organizzati dal Centro Linguistico, con numero di alunni certificati e relativo livello del QCRE (Quadro Comune di Riferimento Europeo)

2 Progetto FSE "English 4U" con n 45 studenti interni ed i restanti provenienti da altre scuole

3 Progetto FSE "English 4U" con n 67 studenti interni ed i restanti provenienti da altre scuole

4 Progetto FSE "English 4U" con n 72 studenti tra interni ed esterni

5.2.2 PROGETTI EUROPEI

Da circa 15 anni la nostra scuola è impegnata in progetti europei. Abbiamo partecipato a numerosi progetti Comenius (Progetto Lingua- Comenius 1), con la partecipazione dell'Irlanda , la Svezia, La Finlandia, la Francia , la Repubblica Ceca, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Germania. Dall'a.s. 2009/2010 triennale (concluso 2011-2012) siamo impegnati nel progetto Comenius "Do it for the Future" che coinvolge Spagna, Polonia, Germania e Slovacchia sulla tematica dell'ecologia.

I progetti europei sono finalizzati al miglioramento delle competenze linguistiche delle varie lingue curriculari del nostro Istituto, ma coinvolgono insegnanti di altre discipline, per cui tutto l'Istituto si è fatto partecipe delle realizzazioni e divulgazione dei risultati.

Da 10 anni inoltre il nostro Istituto partecipa al Progetto Leonardo, che permette agli alunni del 4° anno di fare un'esperienza di stage lavorativo in un paese europeo per 3 settimane , così come al progetto Ulisse, organizzato dalla Provincia di Macerata, che assegna le borse di studio ai più meritevoli.

Abbiamo anche partecipato al progetto in rete E-twinning con una classe del Socio-psico-pedagogico.

Infine abbiamo condotto alcune embrionali esperienze in ambito della didattica CLIL, coinvolgendo docenti delle materie scientifiche (fisica, biologia) ed espressive (storia dell'arte) e le lingue inglese e tedesco e, nell'anno in corso, con la matematica e la lingua inglese.

5.2.3 SCAMBI DI CLASSE E STAGE FORMATIVI ALL'ESTERO

La nostra scuola da 19 anni effettua scambi di classe con paesi europei sia per consolidare la conoscenza delle lingue straniere curriculari che per ampliare gli orizzonti culturali degli alunni, coinvolgendo tutto l'Istituto.

- Nell'anno scolastico 2000-2001 è iniziato uno scambio di classi con il Liceo " Chanzy" di Charleville-Mezières, lo stesso frequentato dal poeta Arthur Rimbaud, con un progetto sulla poesia che coinvolgeva in particolare i docenti di lettere delle due scuole insieme al comune di Charleville, che celebrava il centenario della morte del grande poeta .

In particolare lo scambio di classe con il Liceo "Ionesco" di Issy-les-Moulineaux, città gemellata con il comune di Macerata , prosegue ininterrottamente dall'anno scolastico 2001-2002, con progetti d'istituto (calendario della gastronomia) ed europei (Comenius) , che hanno spinto la scuola francese ad introdurre l'italiano come lingua curriculare.

- Dal 1994/95 al 2007/2007 si sono susseguiti scambi di classe con le città di Bamberg (Germania) e Wörgl (Austria) con progetti d'istituto ed europei che hanno contribuito, tra l'altro, a sperimentare e sviluppare la didattica pluridisciplinare.

- dal 1996-97, fino al 2002-2003 si sono effettuati scambi di classe con il liceo "Olgonosztalcace" di Tarnow in Polonia (lingue veicolari inglese e francese) con progetti d'istituto sulla multimedialità applicata alla didattica.

- Negli anni tra il 1996 e il 2000 sono stati effettuati scambi di classi con un liceo di Belfast, terminato poi per i noti problemi politici dell'Ulster.

- Nel 2000-2001 scambio di classi con il liceo svedese di Orebro (lingua veicolare : inglese)

- Nel 2001-2002 scambio di classi con una istituzione scolastica della Spagna

Sono stati inoltre organizzati stage linguistici durante l'anno scolastico, anche durante la settimana alternativa in: Inghilterra (Londra 2004/2005, Greenwich 2007/08, Cambridge 2008/2009) Germania (Klagenfurt 2007), Francia (Parigi 2007/08, 2008/09 e 2010/11, Montpellier 2009/10)

Sia nel periodo precedente l'anno scolastico che durante, il nostro Istituto ha organizzato ed organizza regolarmente stages linguistici nei paesi europei in cui si parlano le lingue curriculari studiate nel nostro Istituto (Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania) e in altri paesi extra europei come gli USA, il Canada e a Malta,

Scambi con la Germania città di Weiden rivolto agli alunni della classe terza del Turismo nell'anno scolastico 14-15. Un progetto Leonardo a Siviglia della classe 5l.

Soggiorno studio in Inghilterra a Chester dal 6 al 16 settembre 2015. Gemellaggio Issy Moulineaux .

5.2.4. ECDL (European Computer Driving Licence)

La European Computer Driving Licence è un certificato riconosciuto a livello internazionale che attesta le conoscenze informatiche e la capacità di lavorare con il personal computer in un'azienda, in un Ente pubblico, in uno studio professionale, ecc... L'ECDL è un programma coordinato dal CEPIS (Council of European Professional Informatics Societies), l'ente che riunisce le associazioni europee di Informatica. L'Italia è uno dei 17 Paesi che hanno aderito al programma ed è rappresentata dall'AICA, l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico. La Patente Europea del Computer rappresenta un valido documento per chi è alla ricerca della prima occupazione o per chi vuole ricollocarsi in modo competitivo nel mercato del lavoro.

La patente ECDL è riconosciuta come credito formativo, sia nel diploma di Maturità che all'Università.

L'I.I.S. ", accreditato come Test Center Ecdl organizza corsi e sessioni di esame per conseguire la certificazione ECDL sia per i moduli relativi all'ECDL Core sia per quella della Nuova ECDL

6. L'IIS "Matteo Ricci" e il territorio

6.1. Scuola polo provinciale per l'Alternanza Scuola/Lavoro

L'IIS M. Ricci è Scuola polo provinciale per l'Alternanza Scuola/Lavoro "(art.4 – comma 2- legge n.53/03 – D. LGS 77/2005, L. 107/2015), per il raccordo con gli altri Istituti del territorio e con gli attori del progetto (USR Marche, CCIAA di Macerata, Amministrazione provinciale di Macerata, Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali), per il coordinamento delle attività di formazione in aula e dei tirocini formativi in azienda.

Come metodologia didattica e di apprendimento è parte integrante dei percorsi formativi volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale L'esperienza lavorativa diviene pertanto momento di formazione, di studio e di valutazione e costituisce un'occasione significativa di orientamento formativo e di valorizzazione delle attitudini degli allievi.

6.2. Sede della Consulta degli Studenti della Provincia di Macerata

I rappresentanti degli studenti facenti parte della Consulta, eletti nelle varie scuole della Provincia di Macerata, hanno a disposizione materiali e strutture e si riuniscono periodicamente per organizzare attività che interessano tutti gli alunni della Provincia e per organizzare la Festa dello Studente: manifestazione che si svolge il primo sabato di maggio e coinvolge le Scuole Superiori della Provincia con premiazione delle attività più interessanti svolte nel corso dell'anno scolastico.

7. Le risorse

7.1 Risorse materiali

La nuova sede dell'Istituto, inaugurata il 1° settembre 2006, è ubicata a Macerata in via Giovanni Di Pietro n. 12. L'edificio è stato progettato per una popolazione scolastica di oltre 1.000 unità. È situato in un'area di circa 12.000 mq tra via Cioci a monte, e la nuova stazione ferroviaria di Fontescodella.

L'Istituto è dotato di un Auditorium di circa 500 mq, provvisto per ulteriori 150 mq di gradinate, con una capienza di circa 400 posti, di una palestra con relativi servizi dimensionata per attività agonistiche di varie specialità sportive, di una biblioteca di poco inferiore ai 400 mq e, infine, di un ampio parcheggio con capacità ricettiva di circa 90 posti auto e 65 posti moto.

STRUTTURE	SERVIZI
3 aule speciali (musica, videoconferenza con LIM, aula multifunzione) 10 laboratori: 4 laboratori multimediali con 94 postazioni collegate in internet 1 laboratorio di lingue con LIM 3 laboratori di chimica 1 laboratorio di microbiologia 1 laboratorio di fisica	Servizi alla didattica: ricerca e sperimentazione laboratoriale servizi di formazione interni servizi per gli studenti servizi di formazione ECDL servizi di formazione per la certificazione europea delle lingue servizi di formazione per utenti esterni
45 aule scolastiche con cablaggio	Servizi alla attività didattica di base e integrativa
2 aule insegnanti informatizzate e collegate in rete 1 spazio attrezzato per FSE-qualità	Servizio logistico e di supporto alla comunicazione
3 Uffici di segreteria informatizzati e collegati in rete con applicativi di tipo amministrativo e didattico	Servizi alla didattica, all'amministrazione e all'organizzazione
Presidenza Ufficio DSGA Vicepresidenza	Coordinamento e supervisione servizi amministrativi, organizzativi e didattici
Biblioteca con dotazione libraria di 3525 volumi, riviste specializzate, CD, vocabolari; LIM; spazio attrezzato per la Consulta	Servizio per la ricerca
Auditorium, struttura polifunzionale, con possibilità di frazionamento in due ambienti distinti, per circa 400 persone	Insegnamento e formazione Attività assembleari Rapporto con il territorio
Palestra con presidio sanitario	Servizio didattico Formazione integrativa
TV satellitare	Servizi alla formazione e alla didattica
Apparecchiature audio-videoproiezione: 4 lavagne luminose 3 telecamere digitali 2 fotocamere digitali 9 videoproiettori 5 televisori 8 registratori audio 5 registratori video 2 diaproiettori	Servizi alla didattica
Rete fissa: 103 punti di rete nei laboratori 2 in presidenza 1 in vicepresidenza	Intranet: comunicazione interna in rete supporto per l'organizzazione servizi alla didattica servizi per la valutazione

10 nelle segreterie 7 nelle due sale docenti 1 in palestra 1 in auditorium 4 in biblioteca	servizi alle famiglie rete tra scuole
Stampanti: 2 aule docenti 4 laboratori di informatica 1 ufficio tecnici di informatica 1 presidenza 1 vicepresidenza 9 segreteria 1 aula qualità/FSE	servizi alla didattica
4 punti fotocopie per la didattica 4 punti fotocopie riservate per l'amministrazione	servizi alla didattica
Software didattici	servizi alla didattica
Sito Web	Servizio di informazione e documentazione dell'offerta formativa e della attività didattica per famiglie e studenti Servizio di posta elettronica per dirigente, docenti, personale ATA. famiglie
Piattaforma di e-learning "E-IIS"	Piattaforma Web di e-learning attiva sui server della Scuola e basata su MOODLE, che permette di creare lezioni virtuali, ambienti interattivi e protetti finalizzati ad attività didattiche.
Ampio parcheggio con sosta anche per disabili	Facilitazione logistica

Tabella 9: Risorse tecniche e materiali

7.2. Risorse umane

La scuola è diretta dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Antonietta Alesiani. dal 1° settembre 2013.

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato da un vice-preside e da un collaboratore.

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, sig.ra Donata Piscitelli, è in servizio nell'Istituto dal 1° settembre 2014.

Gli insegnanti in Organico sono il 92 %% di ruolo. (109 docenti di cui 100 a tempo indeterminato)

Il personale non docente, dipendente del MIUR prevede un organico di 8 assistenti amministrativi addetti alla segreteria,(di cui uno a part-time) di 5 assistenti tecnici addetti ai laboratori multimediali di chimica, fisica ed analisi e 13 collaboratori scolastici incaricati della pulizia degli edifici, dell'assistenza e della sorveglianza sugli alunni.

7.2.1 Organigramma e Funzionigramma

Per gli organigrammi si fa riferimento in linea di massima a quelli dello scorso anno.

L'attuazione già dall'a.s. 2015/2016 della legge 107 /2015 ha imposto alle istituzioni scolastiche procedure e tempi diversi da quelli degli anni precedenti.

Proprio nel criterio della " qualità agita" si stanno valutando tutte le sequenze da rispettare per l'eventuale integrazione dei suddetti organigrammi.

8. Le regole della comunità scolastica

8.1 Patto Educativo di Corresponsabilità (ai sensi dell'art. 3, D.P.R. n. 235 del 21/11/2007)

Art. 1 – Premesse

1. La comunità educativa scolastica nell'assicurare il diritto allo studio e l'effettivo esercizio della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione a tutte le sue componenti, richiede il rispetto reciproco, formale e sostanziale, a tutti i soggetti che la compongono.

2. Il piano dell'offerta formativa può realizzarsi soltanto attraverso una partecipazione consapevole e responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica in un'ottica collaborativa e propositiva e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Art. 2 – Sottoscrizione, revisione e presentazione del patto

1. Il patto deve essere sottoscritto dai genitori e dagli studenti al momento dell'iscrizione. Il tagliando di avvenuta consegna e sottoscrizione viene conservato agli atti della scuola nel fascicolo personale di ogni studente.

2. Il patto è soggetto a revisioni e integrazioni su proposta delle varie componenti e nei casi di intervenute modifiche legislative, con relativa deliberazione del Consiglio d'Istituto.

3. Nel corso delle prime due settimane di lezioni, nell'ambito delle attività di accoglienza dei nuovi studenti delle classi prime, i docenti presenteranno e illustreranno nelle proprie classi il contenuto del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 3 – Docenti

1. I docenti si impegnano a:

a) illustrare alle proprie classi il piano di lavoro, con gli obiettivi educativi e didattici che si intendono perseguire, i tempi e le modalità di attuazione;

b) a informare puntualmente e con chiarezza gli studenti sull'esito delle verifiche, precisando in particolare le carenze a livello di abilità, conoscenze e competenze. Per le prove orali la comunicazione dell'esito, ove richiesta, è immediata; per le prove scritte la comunicazione deve essere data entro 15 giorni dall'effettuazione della prova e comunque prima della verifica scritta successiva;

c) creare un ambiente educativo sereno, rassicurante e costruttivo, fondato sul dialogo, favorendo l'accettazione dell'altro, il senso civico e la solidarietà;

d) promuovere le motivazioni all'apprendimento, facendo acquisire agli studenti una graduale consapevolezza delle proprie capacità, per affrontare nuovi percorsi e apprendimenti (imparare ad imparare);

e) favorire l'acquisizione e il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione delle esperienze personali e l'interpretazione delle informazioni ricevute nei vari ambiti, attraverso i diversi strumenti comunicativi;

f) mettere in atto le attività di supporto e/o di recupero programmate per i casi accertati di difficoltà e carenze nel rendimento scolastico;

g) incontrare nelle ore stabilite i Genitori degli studenti per valutare e mettere in atto le strategie opportune per risolvere eventuali situazioni di difficoltà e per la prevenzione della dispersione scolastica.

Art. 4 – Studenti

1. Gli studenti hanno il diritto:

a) a una formazione culturale qualificata, nel rispetto e nella valorizzazione dell'identità di ciascuno, della pluralità delle idee e della riservatezza;

b) di conoscere la programmazione didattica;

c) a una valutazione trasparente e tempestiva;

d) di scelta tra le attività integrative ed aggiuntive offerte;

e) di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;

f) alla libertà di apprendimento;

g) al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono;

h) ai servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

2. Gli studenti si impegnano a:

a) prendere coscienza dei propri diritti e doveri;

b) conoscere il regolamento d'Istituto e l'offerta formativa presentata dalla scuola;

c) collaborare al percorso formativo globale partecipando, con proposte e critiche costruttive, alle assemblee di classe e d'Istituto, ai consigli di classe, ai colloqui;

d) condividere con tutti gli operatori della Scuola la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne rispetto e cura;

- e) utilizzare un linguaggio e ad avere un abbigliamento consoni all'ambiente educativo.
3. Gli studenti hanno il dovere di:
- osservare scrupolosamente leggi, regolamenti, disposizioni organizzative e di sicurezza vigenti;
 - utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, le strumentazioni e i sussidi didattici in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
 - frequentare regolarmente, con puntualità, attenzione e diligenza le lezioni;
 - presentare le giustificazioni delle assenze e dei ritardi nei termini previsti (entro i 3 giorni successivi non festivi);
 - svolgere regolarmente i compiti assegnati, rispettando le consegne e le scadenze;
 - sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
 - favorire la comunicazione tra scuola e famiglia.

Art. 5 – Genitori

1. I genitori hanno il diritto:

- di richiedere alla Scuola un servizio educativo, formativo e amministrativo di qualità;
- che sia garantito un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
- che sia garantita la sicurezza e la funzionalità degli ambienti scolastici, adeguati anche alle necessità degli alunni disabili.

2. I genitori hanno il dovere:

- di conoscere l'offerta formativa della Scuola e di rispettare le scelte educative e didattiche;
- di seguire il processo di formazione, il rendimento scolastico e la condotta dei figli, consultando sistematicamente il registro online, tenendo contatti con i docenti, partecipando ai colloqui, alle riunioni e ai Consigli di classe;
- di collaborare per garantire il più rigoroso rispetto della frequenza scolastica, curando la richiesta delle giustificazioni per assenze, ritardi e uscite anticipate;
- di rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico al verificarsi di situazioni problematiche, fornendo informazioni per affrontarle e risolverle.

8.2. Estratto del Regolamento d'Istituto

TITOLO III – STUDENTI

Art. 19 – Offerta formativa

- L'offerta formativa ha il fine:
 - di soddisfare al meglio i bisogni di istruzione, formazione ed educazione dello Studente, valorizzandone l'identità personale, culturale, morale e religiosa;
 - di assicurare qualità, efficacia e produttività del servizio e, perciò, l'acquisizione di conoscenze e di competenze adeguate e necessarie per lo sviluppo di una effettiva autonomia operativa personale e professionale;
 - di assicurare un insegnamento efficace e di qualità, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità dei discenti, organizzato in segmenti didattici modulari, con chiari obiettivi formativi e informativi individuati sulla base dei piani e programmi di studio e del POF.

Art. 20 – Assenze

- Le assenze degli Studenti devono essere limitate ai casi di effettiva necessità, per rispetto dei Docenti e dei compagni di classe. La realizzazione di un partecipe e produttivo percorso scolastico è possibile soltanto frequentando regolarmente le lezioni.
- Gli Studenti assenti alle lezioni dovranno, al loro rientro a Scuola, giustificare l'assenza fatta, utilizzando il libretto delle giustificazioni fornito dalla Scuola, debitamente compilato in tutte le sue parti e sottoscritto da un Genitore o dal Tutore. Gli alunni maggiorenni possono firmare autonomamente le giustificazioni qualora il genitore, o chi ne fa le veci, abbia espresso sul libretto personale la volontà in tal senso.
- Per ogni gruppo di cinque assenze la giustificazione deve essere presentata personalmente da un genitore o, in caso di impossibilità di presentarsi a scuola, tramite dichiarazione sostitutiva su apposito modulo.
- Il Docente della prima ora di lezione ha il compito di giustificare l'assenza, previa verifica dell'autenticità della firma sulla base della sottoscrizione apposta sulla copertina del libretto. La giustificazione deve essere annotata sul registro on-line
- Per le assenze superiori a cinque giorni dovute a malattia, è necessaria anche l'esibizione di un certificato medico attestante l'avvenuta guarigione.
- Per assenze superiori a cinque giorni dovute a motivi diversi dalla malattia, è opportuno che i Genitori avvertano preventivamente, ove possibile, il Dirigente Scolastico o un suo Collaboratore. In mancanza di una comunicazione il medico di famiglia deve certificare che l'allievo non è stato affetto da malattia infettiva.

7. La Scuola consegnerà, tramite il Coordinatore di classe in occasione dei colloqui con i Genitori, un resoconto delle assenze degli ingressi in ritardo e delle uscite anticipate.
8. Se eccezionalmente l'alunno non provvede a presentare la giustificazione entro i tre giorni successivi all'assenza, questa viene annotata come assenza ingiustificata sul registro on line e la nota disciplinare è valutata quale elemento per la condotta.
9. Le assenze collettive sono, a norma di legge, ingiustificate. Il Dirigente scolastico o un suo delegato in occasione di manifestazioni studentesche, controlla che non sia impedito l'ingresso a Scuola agli studenti che desiderino entrare. In caso di assenza collettiva, gli studenti devono presentare richiesta di ammissione in classe sul libretto personale firmata dal genitore o dagli stessi studenti se maggiorenni. Il Dirigente scolastico valuta l'astensione dalle lezioni avvalendosi eventualmente del parere del Consiglio di classe e d'Istituto.

Art. 21 – Ingresso in aula e ritardi

1. Gli Studenti sono ammessi nella Scuola quindici minuti prima dell'inizio delle lezioni. L'ingresso deve essere obbligatoriamente effettuato con l'uso del badge personale. I docenti entrano in classe cinque minuti prima dell'inizio della prima ora.
2. La sorveglianza degli Studenti prima dell'inizio delle lezioni è affidata ai Collaboratori Scolastici a partire dalle ore 7.40.
3. Abrogato.
4. La vigilanza sugli studenti, negli orari stabiliti, è garantita soltanto all'interno dei locali scolastici.
5. Gli studenti in ritardo giustificato, per problemi di trasporto, fino a dieci minuti dall'inizio delle lezioni, sono ammessi in classe con autorizzazione del docente della prima ora.
6. Qualora l'ingresso a scuola avvenga con un ritardo superiore ai dieci minuti gli studenti potranno accedere alle aule soltanto all'inizio della seconda ora, previa autorizzazione della dirigenza scolastica e il giorno successivo dovranno portare la relativa giustificazione.
7. L'entrata fuori orario è comunque ammessa non oltre l'inizio della seconda ora di lezione, salvo presenza diretta del genitore o esibizione di valida documentazione.
8. Gli alunni maggiorenni, ogni 5 ritardi, saranno riammessi in classe con la presenza di un genitore o, in caso di impedimento, con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva su apposito modulo.
9. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite guidate ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.
10. Gli alunni sono avvertiti delle eventuali variazioni o riduzioni di orario, possibilmente il giorno prima.

Art. 22 – Permessi

1. Le richieste di uscita fuori del normale orario di lezione, sono debitamente valutate dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e potranno essere concesse solo per validi e documentati motivi.
2. L'uscita anticipata non sarà consentita, di norma, prima del termine della quarta ora di lezione.
3. Le richieste di uscita anticipata devono essere prodotte usando il libretto personale.
4. Per le uscite anticipate dei minorenni è richiesta la presenza del genitore o del tutore.
5. Gli studenti maggiorenni devono presentare la richiesta di uscita anticipata entro la prima ora di lezione.
6. Per gli studenti maggiorenni è necessaria, ogni cinque permessi di uscita anticipata, la giustificazione con la firma del genitore.
7. I docenti annotano sul registro on line le uscite anticipate.
8. Gli alunni in possesso di esonero dalle lezioni pratiche di Educazione Fisica sono tenuti a seguirle (siano esse alla prima o all'ultima ora di lezione o nel pomeriggio) poiché debbono essere coinvolti nello svolgimento delle lezioni anche teoriche e regolarmente valutati.
9. Gli alunni che hanno chiesto l'esonero dalle lezioni di Religione possono posticipare l'entrata o anticipare l'uscita quando la lezione in oggetto coincida con la prima o l'ultima ore della giornata.
10. Per motivi organizzativi e didattici non saranno, di regola, concesse autorizzazioni di ingresso in ritardo o di uscite anticipate nell'ultimo mese di lezioni.
11. Solo in casi del tutto eccezionali e su presentazione di opportuna documentazione il Dirigente scolastico, o un suo delegato, potrà concedere permessi in deroga alle disposizioni sopra indicate.
12. L'abuso delle entrate posticipate e delle uscite anticipate, specie se finalizzate ad evitare prove di controllo, avrà ripercussioni in sede di valutazione periodica e finale.

Art. 23 – Incidenti e malori

1. In caso di malore di uno studente, il Dirigente scolastico o l'insegnante in servizio nella classe provvederà tempestivamente ad avvertire i genitori, che dovranno presentarsi nel più breve tempo possibile e riassumere la responsabilità e il dovere di vigilanza sulla salute e sulla sicurezza del proprio figlio. Nell'eventualità di una loro irreperibilità, se la situazione non presenta nessuna caratteristica di gravità o

di rischio, lo studente verrà trattenuto nell'Istituto fino all'arrivo dei genitori.

2. Si dovrà prontamente disporre l'accompagnamento dello studente in Ospedale, tramite mezzo di soccorso pubblico, per ragioni di urgenza, quando le circostanze lascino supporre la necessità di un intervento medico immediato.

Art. 24 – Infortuni in laboratorio o in palestra

1. Nei casi di infortunio dello studente in uno dei laboratori o in palestra si deve procedere nel modo seguente:
 - 1.1. **Obblighi da parte dell'infortunato**
 - 1.1.1. Dare immediata notizia dell'infortunio, anche lieve, al Dirigente scolastico o, in sua assenza, chi ne fa le veci;
 - 1.1.2. Far pervenire, con urgenza, in segreteria il referto medico originale relativo all'infortunio;
 - 1.1.3. In caso di prognosi, se l'alunno volesse riprendere le lezioni, deve farne richiesta al Dirigente scolastico.
 - 1.2. **Obblighi da parte del docente**
 - 1.2.1. Prestare assistenza all'alunno e avvisare il Dirigente scolastico o, in sua assenza, chi ne fa le veci;
 - 1.2.2. Far intervenire i mezzi di soccorso pubblico ove necessario;
 - 1.2.3. Avvisare i familiari;
 - 1.2.4. Accertare la dinamica dell'incidente;
 - 1.2.5. Stilare urgentemente il rapporto sul modulo interno appositamente predisposto e disponibile in segreteria o presso i collaboratori scolastici che avranno cura di consegnarlo al Dirigente scolastico.
 - 1.3. **Obblighi da parte della segreteria**
 - 1.3.1. Registrare l'infortunio sull'apposito Registro Infortuni (devono essere annotati cronologicamente gli infortuni che comportano un'assenza di almeno un giorno);
 - 1.3.2. Assumere a protocollo la dichiarazione (modello interno) del docente o di chi ha assistito all'infortunio e inviarlo in allegato all'INAIL, all'autorità di P.S. e all'assicurazione;
 - 1.3.3. Assumere a protocollo, non appena se ne viene in possesso e facendo compilare il modello interno dal quale è rilevabile l'orario di consegna, la documentazione medica prodotta: una copia nel fascicolo personale, la copia originale all'I.N.A.I.L., una copia conforme all'autorità di Pubblica Sicurezza, una copia conforme agli atti;
 - 1.3.4. In caso di prognosi inferiore o uguale a tre giorni decade l'obbligo della denuncia all'I.N.A.I.L. e all'autorità di Pubblica Sicurezza;
 - 1.3.5. In caso di prognosi superiore a tre giorni compilare l'apposita modulistica per la denuncia d'infortunio (le prime 3 copie da inviare, tramite raccomandata, con lettera di accompagnamento entro 48 ore all'I.N.A.I.L., la quarta copia da inviare all'autorità di P.S. del luogo dove è avvenuto l'infortunio con lettera di accompagnamento, entro 48 ore, tramite raccomandata o fax o a mano, con richiesta di ricevuta. La quinta copia in originale nel fascicolo personale e la fotocopia agli atti);
 - 1.3.6. In caso di morte o pericolo di morte far precedere la denuncia diretta all'I.N.A.I.L. da comunicazione telegrafica entro 24 ore dall'evento;
 - 1.3.7. Quando l'inabilità per infortunio pronosticato guaribile entro tre giorni si prolunghi al quarto o oltre, il termine della denuncia decorre dal giorno di assunzione a protocollo del certificato medico attestante il prolungamento ed eseguire i punti sopra esposti;
 - 1.3.8. Compilare la denuncia per l'assicurazione secondo il modello predisposto dalla stessa e spedirlo entro 3 giorni con lettera di accompagnamento corredata di tutta la documentazione utile;
 - 1.3.9. Informare l'infortunato delle condizioni di assicurazione e ricordargli di provvedere entro i termini previsti per richiedere il rimborso, tramite la scuola, delle eventuali spese sostenute.

Art 25 – Infortuni durante le visite guidate o i viaggi d'istruzione

5. Nei casi di infortunio dello studente durante le visite guidate o i viaggi d'istruzione si deve procedere nel modo seguente:
 - 5.1. **Obblighi da parte dell'infortunato**
 - 5.1.1. Dare immediata notizia di qualsiasi infortunio accada, anche lieve, al Dirigente scolastico o, in sua assenza, a chi ne fa le veci;
 - 5.1.2. Far pervenire, con urgenza, in segreteria il referto medico originale relativo all'infortunio;
 - 5.1.3. In caso di prognosi, se l'alunno volesse riprendere le lezioni, deve farne richiesta al Dirigente scolastico.
 - 5.2. **Obblighi da parte del docente**
 - 5.2.1. Portare con sé il modello di relazione d'infortunio

- 5.2.2. Prestare assistenza all'alunno;
- 5.2.3. Far intervenire i mezzi di soccorso pubblico ove necessario o provvedere ad accompagnare l'alunno in ospedale e richiedere la certificazione medica con prognosi;
- 5.2.4. Avvisare la famiglia e il Dirigente scolastico o, in sua assenza, chi ne fa le veci;
- 5.2.5. Trasmettere con la massima urgenza e via fax all'ufficio della segreteria della scuola la relazione ed il certificato medico con prognosi;
- 5.2.6. Consegnare, al rientro, in segreteria ed in originale la relazione ed il certificato medico con prognosi ed eventuali ricevute di spese sostenute.

5.3. **Obblighi da parte della segreteria**

- 5.3.1. Quanto previsto al punto 1.3 dell'articolo 24, con la precisazione che se l'evento è accaduto in territorio estero l'autorità di P.S. da considerare è quella del primo luogo di fermata in territorio italiano.

Art. 26 – Infortuni occorsi in servizio a tutto il personale, dentro l'Istituto o nelle immediate vicinanze o durante le visite guidate o i viaggi d'istruzione

- 1. Nei casi di infortunio occorsi in servizio a tutto il personale, dentro l'Istituto o nelle immediate vicinanze o durante le visite guidate o durante i viaggi d'istruzione si deve procedere nel modo seguente:
 - 1.1. Obblighi da parte dell'infortunato
 - 1.1.1. Dare immediata notizia di qualsiasi infortunio gli accada al Dirigente scolastico o, in sua assenza, a chi ne fa le veci;
 - 1.1.2. Stilare urgentemente, se ne è in grado, il rapporto sul modulo interno prima di lasciare la scuola;
 - 1.1.3. Se l'infortunio avviene durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione:
 - 1. recarsi in ospedale e richiedere la certificazione medica con prognosi;
 - 2. trasmettere con la massima urgenza e via fax all'ufficio della segreteria della scuola la relazione ed il certificato medico con prognosi;
 - 3. consegnare, al rientro, in segreteria ed in originale la relazione ed il certificato medico con prognosi ed eventuali ricevute di spese sostenute.
 - 2. Obblighi da parte della segreteria
 - 2.1. Quanto previsto al punto 1.3 dell'articolo 24, con le opportune integrazioni e/o modifiche.

Art. 27 – Diritti degli Studenti

- 1. Agli Studenti, oltre a quanto già sopra specificato, sono riconosciuti e garantiti:
 - a) il diritto alla riservatezza.
 - b) Il diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola.
 - c) Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della Scuola. I Dirigenti Scolastici e i Docenti attiveranno iniziative volte a favorire un dialogo costruttivo sulle scelte in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della Scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Gli Studenti hanno inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che consenta loro di individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
 - d) Il diritto alla libertà di apprendimento e alla scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla Scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
 - e) Il diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
 - f) Il diritto di riunione e di assemblea degli Studenti, a livello di classe e di istituto, nei limiti e nelle modalità previste dal presente Regolamento.
 - g) Il diritto di associarsi all'interno della Scuola per fini culturali, sportivi e ricreativi secondo quanto previsto dal DM. 133/96;
 - h) Il diritto per singoli Studenti o associati a svolgere iniziative all'interno della Scuola di vario genere purché lecite;
 - i) il diritto all'utilizzo dei locali dell'Istituto da parte degli Studenti e delle associazioni di cui fanno parte in orario non di lezione;
 - j) il diritto a fare intervenire alle Assemblee d'Istituto o alle altre attività da loro gestite gli ex studenti dell'Istituto, previa comunicazione alla Dirigenza Scolastica;
 - k) il diritto, nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della Scuola,
 - l) di essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
- 2. La Scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di

qualità;

- b) b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 28 – Doveri degli Studenti

1. Gli studenti sono tenuti a rispettare quanto previsto nel Patto educativo di corresponsabilità, previsto dallo Statuto degli studenti e riportato nell'Appendice D-bis.
2. Sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti, le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. Non si devono lasciare incustoditi beni, preziosi e valori nei locali della scuola. L'Istituto, in ogni caso, non risponde di eventuali furti o smarrimenti.
3. Gli studenti che, per motivi di salute, non possono seguire le lezioni di Educazione Fisica, devono presentare al Dirigente scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore o dal tutore unitamente al certificato del medico di famiglia su modulo dell'A.S.L. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù e per l'iscrizione ai corsi di nuoto, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.
4. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
5. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi enunciati nelle leggi e nel presente Regolamento.
6. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalla legge e dal Regolamento d'Istituto.
7. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
8. Hanno il dovere di rispettare l'ambiente scolastico, i suoi arredi e il materiale didattico della scuola. Di eventuali danni alle strutture e all'arredamento scolastico sono chiamati a rispondere coloro che li hanno prodotti.
9. Gli Studenti sono responsabili della loro aula. Eventuali danni, qualora non siano scoperti gli autori, vengono riparati a spese dell'intera classe, esclusi gli assenti.
10. Gli Studenti hanno il dovere di lasciare in ordine l'aula al termine dell'orario scolastico; non è consentito lasciare libri e altro materiale sotto i banchi; in caso di necessità devono essere utilizzati allo scopo gli armadietti di cui l'aula dispone.
11. Vengono presi provvedimenti anche disciplinari nei confronti degli Studenti che imbrattano con scritte o danneggiano i bagni e, nell'impossibilità di individuare i responsabili, ogni riparazione è addebitata a tutti gli alunni che usufruiscono di quei servizi.
12. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
13. Per quanto non espressamente previsto negli articoli 27 e 28 si fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, riportato negli allegati.

Art. 29 – Trasferimento nella Palestra Esterna

1. Gli Studenti che si recano nella palestra esterna saranno accompagnati da un Docente, coadiuvato da un Collaboratore scolastico.
2. Abrogato.

Art. 30 – Ricreazione

1. L'intervallo per la ricreazione, tra la terza e la quarta ora di lezione, ha la durata di 10 minuti. La sorveglianza è affidata ai docenti, individuati dal piano predisposto dal Dirigente scolastico. Gli accessi al bagno e all'antibagno sono soggetti alla vigilanza dei collaboratori scolastici, coadiuvati dai docenti secondo i turni di servizio.
2. E' opportuno che durante la ricreazione gli studenti stiano nei corridoi, senza comunque allontanarsi dalla zona ove sono ubicate le aule, per agevolare la pulizia quotidiana delle aule stesse.

Art. 31 – Utilizzo del telefono

1. Nella Scuola è installato un telefono pubblico. Esso potrà essere usato dagli Studenti solo prima dell'inizio delle lezioni, durante la ricreazione e al termine delle lezioni. In casi eccezionali è consentito

telefonare dalla Segreteria.

2. I Genitori potranno comunicare con i propri figli tramite la Segreteria, esclusivamente per indifferibili esigenze.

Art. 32 – Utilizzo del bagno

1. Gli studenti devono utilizzare i bagni ubicati nel proprio settore di appartenenza.
2. Di norma è fatto divieto di uscire per l'utilizzo del bagno nella prima, terza e quarta ora di lezione, salvo necessità impellenti valutate dal docente in servizio nella classe.

Art. 33 – Uso delle fotocopiatrici

1. I Docenti e gli Studenti possono accedere al servizio fotocopie per esigenze didattiche, rivolgendosi ai Collaboratori scolastici incaricati, secondo l'orario stabilito annualmente dalla Dirigenza Scolastica.
2. I Docenti devono registrare la data, il motivo, il numero di copie effettuate e la classe a cui esse sono destinate.

Art. 34 – Uso dei distributori automatici

L'uso dei distributori di sostanze alimentari e bevande è consentito prima dell'inizio dell'orario scolastico, durante la ricreazione e al termine delle lezioni.

Art. 35 – Vendita di merende

I soggetti autorizzati alla vendita delle merende durante la ricreazione possono accedere nei locali scolastici 5 minuti prima dell'intervallo.

TITOLO IX – FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Art. 73 – Divieto di utilizzo del telefono cellulare

1. E' fatto divieto, a tutte le componenti scolastiche e alle rappresentanze, di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività didattiche e le riunioni degli organi collegiali.
2. Per le sanzioni a carico degli studenti, relative all'uso del cellulare durante le ore di lezione, si rimanda all'Appendice C, art. 5 bis.

APPENDICE C – REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art.5 – Corrispondenza mancanze-sanzioni

..... omissis

1. 4. Mancato utilizzo del badge personale per cinque volte in tre mesi consecutivi : sanzione S7 (*1) La sanzione si applica al verificarsi di ogni cinque fattispecie. omissis

Art. 5 bis – Sanzioni per l'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici da parte degli studenti

1. Per l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione si applica, in caso di prima infrazione, la sanzione S1, accompagnata dal contestuale ritiro dell'apparecchio che verrà restituito dal docente al termine della lezione. Il ritiro sarà annotato sul registro di classe.
2. In caso di reiterazione, anche nei giorni successivi, si applicano progressivamente le sanzioni da S6 a S8, fermo restando, in ogni caso, il ritiro temporaneo dello strumento da parte del docente.
3. Nei casi più gravi di utilizzo improprio dei telefonini o di altri dispositivi elettronici si applicano le sanzioni da S10 a S14.
4. Eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno essere soddisfatte tramite telefono cellulare, previa autorizzazione del docente.
5. La scuola continuerà, in ogni caso, a garantire la possibilità di comunicazione reciproca tra le famiglie e i propri figli, per gravi e urgenti motivi, mediante l'ufficio di Vicepresidenza e di Segreteria didattica.

(*1) Sanzione S7 = ammonizione scritta sul registro online riportata anche sul libretto delle assenze con obbligo di controfirma del genitore per presa visione.

9. Documenti di riferimento

I seguenti documenti di riferimento sono reperibili presso l'Istituzione Scolastica e possono essere visionati facendone richiesta:

- Programmazioni
- Schede Progetti
- Regolamento di Istituto